Martedì 17 Maggio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 116
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5
Estero: Anno L. 187.50 Semestre » 93.75 Trimestre » 84.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffa Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA SANVITESE

La festa dell'agricoltura

(15, sera). — Mattinata splendida: dopo le burrascose giornate della scorsa settimana il sole limpidissimo ha favorito anch'esso lo svolgersi della manifestazione agraria di oggi.

Già alle 9.30, alla Stazione ferroviaria, numerosi agricoltori, fregiati di un distintivo verde, pervenuti da Casarsa, S. Giovanni, Arzene, Valvasone, S. Vito ecc. sono in attesa dell'arrivo del treno col quale devono giungere altri compagni dal Mandamento di Codroipo. Ad essi si uniscono man mano i ragazzi dell'Istituto Agrario Falcon Vial, quelli frequentanti la sesta elementare, la banda cittadina, diretta dal maestro Scarabello gentilmente concessa per l'occasione.

Alle 10.10 il treno fischia e subito la banda intona «Giovinezza», mentre s'incrociano i saluti. Dopo le presentazioni si forma il corteo con la banda in testa, così composto: alunni dell'Istituto Falcon Vial, gruppo di giovani donne, allieve del corso di bachicoltura che si tiene presso l'Istituto medesimo le quali vollero prendere anch'esse parte alla manifestazione, autorità cittadine, varie rappresentanze e circa 200 agricoltori.

Il corteo procede al suono di allegre marce per via della Stazione, via Amalteo, Piazza V. E. III, via Castello, giungendo al Palazzo delle Scuole designato per la cerimonia della distribuzione dei diplomi e medaglie ai vincitori della Battaglia del Grano. L'Aula Magna, finemente addobbata, è gremita di agricoltori. Notiamo: senatore co. Fr. Rota; on. Tullio; cav. Fancello podestà di S. Vito; cav. Andrea Pascatti commissario della Cattedra e presidente del Circolo Agrario; il delegato del Podestà sig. Giuseppe Vivalda; prof. Zanettini direttore della Cattedra di Agricoltura, signori Giovanni Alborghetti di S. Vito; cav. Brombin; sig. Gasparinetti; dott. Filippo Allatere, Ispettore dell'Ente Serico Nazionale; Marzona di Valvasone; Borgo di Varmo; dott. Braidot; dott. Lucchese; dott. Cleriei di Valvasone; dott. Gualtieri; dott. Bolognesi; Giuseppe Zoiti direttore didattico delle scuole; dott. Giuseppe Di Salvo, ed altri parecchi ne dovremmo notare, se l'elenco non riuscisse troppo lungo.

Fra un religioso silenzio parla per il primo il Delegato del Podestà sig. Giuseppe Vivalda, il quale porta a tutti i convenuti il saluto della terra di S. Vito inneggiando infine alla manifestazione che fa per svolgersi. Gli segue il prof. Zanettini il quale dopo aver ringraziato tutte le autorità per il loro intervento, con parola chiara e convincente, dice, anzitutto, vole, spiega avere questa riunione triplice scopo: 1. conferire in forma solenne i dipl. e medaglie d'arg. e di bronzo ai vincitori del primo concorso per la Vittoria del Grano bandito l'anno scorso dalla Commissione per la propaganda granaria di San Vito al Tagliamento;

2. radunare una parte degli agricoltori che l'inverno passato furono assidui ed appassionati frequentatori dei corsi professionali tenuti dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per cementare l'amicizia formatasi durante le numerose lezioni e conversazioni assieme svolte, le quali, egli è certo, non hanno trovato il terreno sterile;

3. dimostrare come anche i lavoratori della terra, taciturni e modesti, ma instancabili e tenaci (come è lo stile dell'agricoltore friulano) sentono ugualmente e nel modo più utile, (cioè valutando l'importanza dell'istruzione agraria), l'impulso nuovo e vigoroso, che un uomo — il Duce — ha saputo dare all'agricoltura italiana.

E si volle che a questo convegno partecipassero anche i giovani, che dalla scuola elementare entreranno tra poco nella vita del lavoro; si volle che anche una rappresentanza delle nostre robuste, modeste, forti e feconde donne dei campi, fosse presente; perchè anch'esse sono chiamate a funzioni di prima importanza (e non solamente a quella di madri, già importantissima) nell'economia agraria del nostro Paese.

— E' molto — prosegue — che ci ripeta in un lungo discorso le finalità del movimento in favore dell'agricoltura, voluto, seguito e diretto con singolare fervore dal Capo del Governo. In poche parole esso si riassume in questo: «valorizzare, potenziare al massimo grado le capacità produttive della nostra terra; della meravigliosa e vecchia terra italiana, illuminata dal più bel sole, percorsa da acque vivificatrici, abitata da un popolo sano e laborioso; terra capace di raddoppiare la produzione qualora sia lavorata con braccia instancabili, guidate dalla mente aperta ai nuovi trovati della tecnica agricola....».

Con sintesi efficace dimostra quel che oggi dev'essere l'agricoltore — non più pauroso delle novità, superbo della sua funzione di primo produttore della ricchezza nazionale. Mai si è parlato, scritto, discusso di agricoltura come oggi in Italia; mai un Capo di Governo si è degnato, come Mussolini, di capitanare un movimento, un fervore dell'agricoltura; ond'egli osa dire che l'agricoltura italiana verrà portata in breve tempo alla testa dell'agricoltura europea. E se avremo (così chiude) la fortuna di vivere ancora qualche lustro, noi vedremo compiuta un'era di grande fulgore per l'agricoltura del nostro Paese. Con questo augurio io vi saluto sicuro di salutare in voi gli artefici diuturni, instancabili di questo grande progresso.

Uno scroscio di applausi si eleva dall'uditorio.

Il saluto di Arnaldo Mussolini

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini, Presidente della Commissione Tecnica per il Ministero dell'Agricoltura, informato del convegno degli agricoltori sanvitesi, ha inviato al dottor Zanettini, direttore della Cattedra di Agricoltura, il seguente messaggio:

«Egregio dott. Zanettini. — Invio il mio saluto alla saggia e laboriosa gente rurale del Sanvitese, che io conosco e che ricordo come elemento altamente benemerito per capacità, laboriosità e senso profondo della vita rurale e civile. L'agricoltura italiana è in marcia. Il Friuli, che ha tante ragioni di benemerenza, sono certo non mancherà all'appello; anzi, come spesso avviene, si troverà anche questa volta in prima linea.

Le porgo i miei cordiali saluti. — Arnaldo Mussolini».

Prende quindi la parola l'on. Tullio il quale porge un vibrante saluto a tutti gli agricoltori, felicitandosi della solenne manifestazione odierna. Ricorda come la Battaglia del Grano sia opera voluta tenacemente dal Capo del Governo. Mentre prima noi si erano increduli sulla possibilità di produrre il grano necessario per il nostro Paese, ora (dice) è bastata la parola del Duce per infondere entusiasmo impensato e creare la certezza di poter in breve tempo anche nella produzione del grano bastare a noi stessi. Chiude inneggiando al Duce, all'Italia ed a tutti gli agricoltori. Frenetici applausi si elevano dai convenuti.

Segue la premiazione. Riportiamo a titolo d'onore i nomi degli agricoltori premiati:

Con med. argento, diploma e l. 100: Masut Felice fu Angelo da Savorgnano, Francescutti Davide fu Gius. (colono Amm.ne Zuccheri) — Con med. arg., dipl. e lire 50: Gasparinetti Tino di S. Vito, Scodeller Ant. di S. Vitto (colono amm. Zoppola), Nonis Gius. di S. Vito (colono amm. Zoppola), Bortolussi Paolo e Bidin Sante di Braida Bottari, Bortolussi Giuseppe di S. Vito (col. amm. Zoppola), Scodeller Pietro (col. Amm. Aldo Sinigaglia) — Con med. bronzo, dipl. e L. 30: Falcomer Angelo (col. amm. Zuccheri), Zuppicia Luigi fu Pietro di Prodolone (col. amm. Zuccheri), Sartor ius. di Osvaldo di Rosa, Durigon Pietro fu Natale da Cragnutto, Scodeller Valeltino da Savorgnano, Bortolussi fratelli fu Gius. di Savorgnano, Stefanutto Pietro fu Nicolò da Cragnutto, Tonello Giov. fu Osvaldo di Savorgnano, Del Mei Ant. fu iov. da Rosa, Rota Conti fratelli Amministr., De Vit Gius. fu Angelo da Savorgnano, Marcon Ant. e figli di Casabianca, Marcon Vincenzo fu G. B. di Casabianca, Dorigo Gius. fu Luigi di Madonna di Rosa, Redigonda Emilio di Pietro di Gleris. Trevisan Ermenegildo di Gleris, Bernava Pietro fu Fr., Marcon Sante fu Marco di Casabianca, Deotto Gius. fu Giac. da Cragnutto, Chiarotto Pietro col. Amm. Sinigaglia di Melmose; Fabbro Luigi fu Ang. di Savorgnano, Quarin Giuseppe fu Giacomo da Cragnutto, Ius Fr. fu Pietro di Gleris, Scodeller Giac. fu Aug. di S. Urbano, Deotto Luigi fu Michele di Madonna di Rosa, Pasianotto Luigi fu Osvaldo di Gleris, Gasparotto Michele fu Angelo di Gleris, Trevisan Giovanni fu Eugenio di Gleris, Finos Raffaele di Prodolone, Finos Fr. di Prodolone, Benvenuto Ant. da Cragnutto.

Meritano di essere ricordate le aziende del cav. nob. Gian Paolo Zuccheri, dei conti Panciera di Zoppola e dei Conti Rota, per l'interessamento dimostrato a favore della Battaglia del Grano. La locale Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per aver coadiuvato efficacemente ai lavori della Commissione e l'Istituto Falcon Vial per prove ed esperimenti istitituiti sulla coltivazione del grano e del granoturco.

* *
*

Terminata la premiazione, ottenne la parola il dott. Filippo Aliattere il quale, in modo chiaro e preciso, ricorda la necessità di aiutare e incoraggiare tutte le forme dell'agricoltura in rapporto al movimento voluto con la Battaglia del Grano che è un movimento in favore di tutta l'agricoltura. Soggiunge che trova riscontro in ciò la battaglia della seta, diretta dall'Ente Serico Nazionale di recente istituzione, il cui scopo precipuo si è di estendere e di intensificare la gelsicoltura a fine di ottenere un maggiore sviluppo serico e conseguentemente un coefficente validissimo all'equilibri della nostra bilancia commerciale. Le sue parole sono coronate da applausi prolungati.

Terminata la cerimonia, gli agricoltori sfelano lentamente, e guidati dai dottori Zanettini e Braidot si dirigono verso l'Istituto agrario Falcon Vial per la visita della Scuola Provinciale di Caseificio, dell'Orto modello, dei Frutteti, del Gelseto, ecc.

Il banchetto

Alle ore 12, nei locali dell'Istituto Falcon Vial è offerta agli ospiti dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura una colazione di oltre 200 coperti. La più viva e gioconda cordialità regna tra i convitati, che si scambiano tra loro le impressioni di quanto hanno veduto e sentito e ne segnono così utili ed interessanti discussioni.

Alle 14, gli agricoltori in massa si dirigono in Via Savorgnano per visitare il campo sperimentale dimostrativo dell'Istituto Falcon Vial, nonchè le Stazioni di Monta Equina e Bovina. Qui il dott. Gualtieri, direttore della stazione ippica, illustra i pregi dei 3 magnifici stalloni, due di razza Lipizziana ed uno di razza Percheroane, mettendo in evidenza come quella di San Vito sia una delle più importanti stazioni del Veneto. Con la guida del dott. Zanettini e dott. Braidot, i convenuti osservarono pure alcuni esperimenti in corso: prove di superconcimazione di frumenti, prove sulla varietà del granoturco (sono circa 30 varietà coltivate in esperimento), prove di bieticultura, impianto di un gelseto dimostrativo delle varietà, ecc. ecc.

Alle ore 15, il tempo stringe: ci aspettano allo Zuccherificio della Società Liguro Lombarda.

Ad attendere gli agricoltori notiamo il sig. Carnielli, direttore tecnico dello Zuccherificio; il cav. Santo Carbone direttore amministrativo e il signor Giuseppe Vivalda capo fabbrica, i quali gentilmente si prestano a dare tutte le spiegazioni del caso riguardo al funzionamento della fabbrica; spiegazioni che hanno molto interessato i convenuti.

Terminata la visita, la Società ha voluto gentilmente offrire agli ospiti in un grande salone appositamente addobbato, un sontuoso rinfresco, servito con molta signorilità dal trattore sig. Paolo Geni.

Gli agricoltori, sempre accompagnati dai suddetti signori, si riportarono alla stazione ferroviaria e partirono per le proprie dimore.

La giornata rimarrà indimenticabile ed ha lasciato nell'intera cittadinanza ottima impressione ed un vivo ricordo.

Il saggio nell'Asilo Fabrici

Nell'ampio salone dell'Asilo Fabrici domenica scorsa alle ore 17 i bambini di quell'Asilo diedero, alla presenza di folto pubblico, un saggio di prosa e canto. Ogni numero del programma, eseguito in modo distinto, fu calorosamente e lungamente applaudito. Brave, le pazienti Suore istrutrici, e bravi tutti i cari piccoli artisti.

Precipita dal fienile

Ieri, domenica, veniva accompagnata di urgenza e indi trattenuta in questo Ospedale, perchè affetta da frattura bimalleolare all'arti inferiore sinistro, certa Bortolussi Sabina di Fr. d'anni 29 da Savorgnano riportata cadendo accidentalmente dal fienile di casa, alto cica 4 metri. Ne avrà per 40 giorni circa.

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA GEMONESE

Il nostro castello

Un amico ci scrive:

E' stata ottima la soluzione deliberata dal Podestà e dai preposti alla direzione dell'attività cittadina di sciogliere la vecchia «Pro Glemona», per farla risorgere più grande e più adatta alle esigenze attuali. La vecchia «Pro Glemona» ha fornito alla città un grande servigio rendendo durante il suo periodo di vita, il castello il più bell'ornamento di Gemona, adorno di aiuole, di vialetti, di terrazzine, di statuette, di panchine, di fontanine e di zampilli di luighi ombreggiati, di oasi di pace incantevoli. Tutto ciò è un patrimonio da conservarsi e da custodirsi da sorvegliare e da curare.

La «Pro Glemona», aveva una persona addetta a questo servizio, rimunerata convenientemente. Sciolta la Società tanto benemerita, anchce questo incaricato è venuto a mancare, e fanciulli, giovani ed altri sapendo, di non essere più sorvegliati, calpestano le aiuole, strappano i fiori, salgono sugli alberi tagliando rami rovinando un po' alla volta tutto. Queste sono cose che indignano la cittadinanza contro i malnati devastatori; ma non basta. Salga il nostro illustre Podestà sul colle, verifichi le devestazioni già praticate: sono sicuro che a impedire che l'opera di vandalismo possa continuare e che il patrimonio del Castello, da tutti visitato con ammirazione, venga ridotto a luogo non di ristoro e conforto, ma di desolazione. E sarebbe anche ora che la «Grande Pro Glemona», dasse finalmente segno di vita!

Un cittadino

La strada

Finalmente, dopo anni di attesa, di lusinghe, di rinvii, oggi si può affermare che per merito dell'egregio ex commissario prefettizio cav. uff. dott. Castellani prima, e dell'attuale Podestà cav. dott. Celotti, coadiuvati efficacemente dal Direttorio del fascio locale, la questione della strada nè definita e fra giorni ricominceranno i lavori.

Il Governo ha assicurato la sovvenzione del 50 per cento nel prossimo esercizio; ma intanto i fondi necessari verranno forniti

Direttorio Sindacato Cartai

Sabato 14 corr. ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato Cartai di Gemona.

Tutti gl'iscritti, oltre un'ottantina, hanno presenziato alla riunione e dopo ampia e serena discussione si è proceduto alla nomina del Direttorio che risultò così composto:

Pravisano Antonio, Segretario — Menicucci Ottavio, Nord Domenico, Brait Pietro, Fabris Alessandro, Galizia Lucia, membri.

Costituzione Sindacato Falegnami

(15) In una riunione alla quale intervenne anche l'ispettore di zona sig. Ede Perini tenuta venerdì sera nella sede del Fascio, si è proceduto alla formazione del Sindacato Falegnami. Furono eletti: Bianchi Tomaso, Brandi Curzio, Amedei Magrini, Conte Federico, segretario Gressani Giovanni.

Croce al merito di guerra

Si ricorda a tutti i Combattenti che il tempo utile per ottenere la concessione della croce al merio di guerra si rende improrogabilmente col 30 giugno p. v.

Si richiama pertanto la attenzione di tutti quelli che ne avessero diritto e non l'avessero ancora ricevuta di voler passare dal Presidente della Sezione per riempire il modulo prescritto.

Risposta del Vice Podestà

Il rag. Giuseppe de Carli, testè nominato vice-podestà della nostra Gemona così ha risposto alla nobile lettera del Presidente dei Combattenti:

«Grato sue felicitazioni che risultano cameratismo combattenti e fascisti indissolubilmente uniti per grandezza piccola e grande Patria.

Cose dei Combattenti

Gita sociale e rancio

Apprendiamo che sarebbe intendimento dei dirigenti la nostra sezione combattenti di indire pel 24 maggio p. v. una gita sociale in località da destinarsi, con la consumazione sul posto del «rancio».

L'idea è stata accolta da tutti i combattenti con vero compiacimento e ci auguriamo che essa sia coronata da pieno successo.

Sappiamo che potranno prender parte alla gita anche quei combattenti che non risultano ancora regolarmente iscritti. Noi facciamo voti che nessuno manchi; tutti i grigio verde debbono sentire la nostalgia di vivere un'ora di ricordi e di affetto, come quelle che si vivevano in trincea.

L'Otello

16. Con un pubblico non numeroso ma scelto ieri sera al Sociale si rappresentò l'«Otello» in onore del comm. Monaldi e serata d'addio della Compagnia.

L'interpretazione del Monaldi fu sublime e si ebbe ripetutissimi applausi. Splendida la messa in scena di Luciano Ramo, e bene tutti i componenti la Compagnia i quali diedero ottimo risalto al capolavoro di Sakespeare.

La Compagnia Monaldi, per accordi intercorsi col direttorio fascista, versò l'introito a parziale beneficio della Federazione Nazionale del Libro.

Ci auguriamo che i battenti del Sociale non restino chiusi a lungo, e che la Presidenza ci faccia gustare in breve qualche altra serata come quelle passate

Donazione del Campo Sportivo al Comune

Negli uffici del Municipio ieri fu firmato il contratto in base al quale alcuni benemeriti cittadini fecero donazione al comune del Campo sportivo. La convenzione fa obbligo al Comune di lasciare usufruire perennemente il campo all'Unione Sportiva Gemonese e comprende la clausola che sia concesso l'uso dello stesso alle Istituzioni Giovanili, scuole ecc. per le esercitazioni ginnastiche. A rappresentare il Comune per la firma d'accettazione fu qui un delegato della Prefettura. Il Podestà e il Presidente dell'Unione Sportiva con gli altri proprietari firmarono l'atto di cessione. Fra pochi giorni verranno iniziati i lavori.

CRONACA CIVIDALESE

Conferenza all'Università Popolare Fascista

L'altra sera ebbe luogo l'annunciata conferenza del sig. Carlandrea Zanutto sull'interessante tema: «L'aviazione», nella sala superiore della Scuola Professionale, sotto gli auspici della locale Sezione del P. N. F. e dell'Università Popolare Fascista.

Lo svolgimento del tema, arduo se si vuole, ebbe a soddisfare pienamente il pubblico perchè rivelò nello Zanutto una buona preparazione e una ben fondata conoscenza dei problemi risolti e da risolvere nel campo aviatorio.

Esordisce l'oratore facendo presente che il tema richiederebbe uno svolgimento più ampio e documentato, ma che si limitava per brevità e chiarezza ai punti più importanti che devono essere posti alla considerazione del pubblico. Traccia in linee generali le condizioni passate ed attuali dell'aviazione con particolare riguardo all'opera di valorizzazione da parte del Governo Fascista, che vede nell'aviazione la certebba di un avvenire glorioso per l'Italia nostra. Non trascura di esaminare il progresso ed i compiti dell'aviazione civile, cui è affidato l'avvenire dell'industria e del commercio. Chiude ricordando i grandi tentativi ed i vittoriosi ardimenti dell'ala italiana su tutti i cieli del mondo.

La fine della conferenza è stata accolta da vivi e meritati applausi e l'oratore fu congratulato dai presenti.

Per la venuta di S. E. il gen. Vernè

Domenica 22 c. m. avremo ospite dito ospito il gen. comm. Vernè, comandante della Milizia Nazionale Zona del Veneto, per la formazione del Battaglione Cividale. Non è ancora definito il programma di questa manifestazione, ma sappiamo che per quel giorno l'illustre generale commemorerà la storica data del 24 maggio e che in onore di lui verrà dato uno spettacolo di gala al Teatro Sociale.

Nella Società Cacciatori

Il nuovo consiglio della Società Mandamentale Cacciatori ha confermato a presidente il sig. G. Batta Niccoli, a segretario il sig. Giuseppe Basso.

Il consiglio ha poi fissata la data della gita sociale che si terrà nella domenica 12 giugno, al Passo del Predil, il soci che intendono partecipare dovranno darne comunicazione cinque giorni prima alla Presidenza della Società.

I nostri tiratori a Roma

Il Consiglio direttivo della Società del Tiro a Segno, ha disposto di inviare una squadra di tiratori alla settima Gara Generale di Tiro che si inaugurerà a Roma domenica 22 c. m.

I tiratori che rappresenteranno la nostra Società sono i signori. Paroli dott. Eugenio, Darli Giuseppe, Aviani Giovanni, Manzini Tullio, Muner Giuseppe, Moraudini Pio, Cozzarolo Giacomo e Stagni Angelo.

La squadra dovrà prendere parte nelle categorie della Gara, Tiro di guerra e Campionato facoltativo.

Non dobbiamo lusingarci che i nostri tiratori, ottengano delle vittorie e nemmeno pretendere degli allori; essi saranno ad una dura prova, di fronte a grandi tiratori di tutta l'Italia, però non dubitiamo sapranno portare una buona classifica.

Ai bravi tiratori il nostro saluto augurale e l'augurio più vivo.

Morte improvvisa

Certo Beniamino Pelissoni fu Francesco di anni 58 muratore, di Cividale, dopo aver trascorso il pomeriggio di ieri in compagnia di buoni amici, nella serata, trovandosi nell'osteria esercitata in Borgo di Ponte da Luigi Marsen, fu colpito da improvviso malore. Sulle prime si credette fosse cosa passeggera, ma chiamato il prof. dott. Accordini, non restò a questi che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Il Pelissoni uomo laborioso e tranquillo era ben voluto da tutti.

Alla famiglia vive condoglianze.

La nuova sede della Banca del Friuli

Venne inaugurato ieri e aperta al pubblico la nuova sede, succursale della Banca del Friuli situata in Via Ristori.

La nuova sede si presenta su ogni aspetto, corrispondente a tutte le esigenze; formata di una spaziosa sala per il pubblico, uniti agli altri uffici del personale e la sala di Direzione nonchè di una camera di sicurezza sotterranea per la custodia dei valori.

Una geniale trasformazione ha subito il pianoterra del bel palazzo su disegno dell'architetto cav. Miani e i mobili con un maestoso banco, vennero eseguiti con arte, curando ogni particolare, dalla Ditta Miani Nicolò e Figli ben nota per i suoi lavori. La parte muraria venne eseguita dalla Costrutrice Cividalese, la decorazione dal pittore sig. Achille Di Piolli.

Senza esagerare dobbiamo dire che questa sede è veramente magnifica e noi ci compiaciamo con i dirigenti di questo grande Istituto di Credito che hanno dato alla nostra città una così bella Banca.

All'egregio Direttore rag. Spartaco Pagnutti, al quale spetta l'onore dell'impulso dato a questa succursale e che è circondato da generali simpatie, sia per i suoi modi affabili, che per la correttezza d'azione il nostro compiacimento ed il nostro augurio per una sempre più brillante carriera.

Pubblicazioni

E' uscita in questi giorni in elegante edizione la raccolta delle «Rime di Torio del Monte» del prof. Cesa de Marchi insegnante presso le Scuole Complementari di qui. Il sud detto professore, già noto per altre sue pubblicazioni e conferenze, intende di dare un contributo valido a tutti i tentativi e i nobili sforzi intesi a scandagliare i problemi del pensiero e nelle sue rime espone profondi concetti che lasciano il lettore perplesso e convinto.

Siamo lieti di contare tra i nostri concittadini una persona che al valore militare, aggiunge quello del proprio studio e della propria genialità.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La visita alle Scuole

Proveniente dal Tarvisiano, è giunto qui ieri il comm. gr. uff. Nardi, direttore generale della Pubblica Istruzione, accompagnato dal R. Provveditore agli Studi comm. Reina, dal comm. Marcuzzi ispettore Centrale per le Scuole della Umanitaria, cav. Bianchi ispettore dell'Umanitaria per la regione Veneta.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal podestà cav. Lino De Marchi, dall'ispettore scolastico della nostra Circoscrizione cav. Bianco, dal R. Direttore didattico sig. Angelo Matiz, dal Preside delle Scuole medie prof. Dal Santo, dal direttore delle Scuole professionali prof. Pieresca e da tutte le autorità cittadine.

Al loro arrivo la fanfara dei Balilla intonava l'inno fascista.

Gli ospiti sono stati ricevuti quindi in Municipio dove fu loro offerto un sontuoso rinfresco. Il Podestà cav. Lino De Marchi ha porto il saluto di Tolmezzo e si è compiaciuto dell'interessamento che il Governo Nazionale dimostra per la scuola primaria.

Ringrazia gli intervenuti ed ha parole di alto elogio per i collaboratori della scuola che con amore e provetto intendimento seguono le direttive della nuova riforma scolastica e si compiace degli ottimi risultati ottenuti. Dice che l'Amministrazione di Tolmezzo nulla tralascierà per lo sviluppo di questa grandiosa riforma che plasma le generazioni nuove e le guida verso i grandi destini della Patria. Brinda infine alla salute degli ospiti ed alla prosperità della Nazione, sotto la guida infallibile del Duce. Le sue parole sono vivamente applaudite.

Il gr. uff. Nardi e gli altri ospiti, accompagnati dalle autorità si recano quindi a fare una breve visita alle nostre scuole. Nello scender dal Municipio, la calorosa dimostrazione è rinnovata da parte dei Balilla e delle piccole Italiane; queste ultime hanno fatto l'omaggio al gr. uff. Nardi di un bel mazzo di fiori.

La visita si estese all'Asilo Infantile alle Scuole elementari, accolto gioiosamente dal canto dei nostri fanciulli, e dovunque riportando una ottima impressione.

Il visitato re illustre si è compiaciuto vivamente colle autorità e coll'ispettore cav. Bianco del buon andamento di queste scuole; ed è quindi partito col suo seguito alla volta di Villasantina, calorosamente ossequiato da tutti i presenti.

Teatro De Marchi

Un caloroso successo ebbe sabato sera al nostro De Marchi la compagnia Dialett. Udinese con «Amor in Canoniche», commedia interpretata assai bene dai bravi artisti. La commedia del Pellarini è stata ascoltata con grande interesse e vivamente applaudita, a scena aperta ed alla fine di ogni atto. Il De Faccio in «pre Pieri» e lo Smaniotto nel padre del professore sono stati impareggiabili. Ottimamente la Gluller, la signora De Faccio, la Bares, il Pola e Piccoli.

Successo confermato pure domenica sera con la «Vedrane murbinose» simpatica, piacevolissima commedia del popolare autore Smaniotto. Pure in questo lavoro, che piacque e divertì moltissimo il folto pubblico, gli attori tutti dimostrarono ottime doti artistiche. Chiuse lo spettacolo la brillante commedia in un atto «I bragons di sior Zaneto» di autore ignoto.

In complesso dunque la brava compagnia ha lasciato di sè ottima impressione e vivo desiderio di riudirla.

VILLA SANTINA

Gara di canto

Presenti il Direttore generale della Pubblica Istruzione gr. uff. Nardi, il Provveditore agli Studi, comm. Reina, l'Ispettore Centrale, comm. Marcuzzi, e i Regi Ispettori Bianchi di Conegliano, Toneatto di Udine, Bianco di Tolmezzo e i RR. Direttori Bosello di Gemona e Tarcenti, Morelli di S. Daniele e Zanini di Udine, i bambini di queste scuole eseguirono il programma fissato. Esaurita la gara, che fu applauditissima, il Direttore Generale e il R. Provveditore agli Studi espressero la loro compiacenza all'insegnante di canto, m. Calligaris e alla signora De Prato che magistralmente li accompagnò all'armonium. Il Direttore Generale espresse pure il suo plauso a questo Podestà per il bellissimo locale scolastico.

Gli illustri ospiti, dopo il ricevimento in Municipio, visitarono il Monumento ai Caduti ed ebbero parole di ammirazione per la insigne opera d'arte.

TRICESIMO

Decesso

Bonano Pilosio, figlio del sig. Alessandro proprietario del Caffè al Municipio, del quale avete notificato oggi il decesso, è morto, dopo rapida, micidiale malattia. La notizia del suo decesso, appena conosciuta, ha destato una viva impressione e un sentimento di sincero rimpianto per la perdita dell'ottimo giovane che contava molti amici non solo in paese, ma anche a Udine e in tutta la Provincia. Alla famiglia, e particolarmente ai genitori, giungano vivissime condoglianze.

CRONACA CITTADINA

La importante riunione in Prefettura per il ribasso dei prezzi

Notevoli risultati raggiunti

Nel pomeriggio di ieri, per lodevole iniziativa del Prefetto comm. avv. Aggostino Iraci è seguita nel pomeriggio di ieri, in una sala della Prefettura, l'annunciata riunione allo scopo di esaminare i prezzi correnti e concretare nuovi ribassi in rapporto alla rivalutazione della lira ed ai recenti provvedimenti presi dal Governo Nazionale.

L'Illustre Capo della Provincia ha presieduto, fungendo da segretario il suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Marconcini — l'importante adunanza, cui parteciparono: S. E. il sen. bar. Morpurgo commissario governativo della Camera di Commercio, il Podestà on. Russo, il Questore comm. dott. Bodini, il seniore cav. Palmeri per il segretario della Federazione Friulana Fascista, il geom. Consarino segretario generale della Federazione Friulana Sindacati Fascisti, il cav. uff. ing. Fachini presidente della Federazione Friulana dell'Industria, il cav. Broili presidente della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti, col segretario rag. Manfrin, il cav. prof. Marchettano vice Commissario della Camera di Commercio e direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, anche in rappresentanza del Commissario della Cattedra gr. uff. dott. Rubini, il dott. De Nardo presidente della Commissione Annonaria Comunale, l'Ispettore della Polizia Municipale e membro della detta Commissione cav. dott. De Poloni, il collega Valentinis fiduciario del Sindacato Giornalisti, il direttore cav. uff. colonn. Mombellardo e il direttore tecnico ing. Errera per la Società Elettrica Friulana, il dott. Roiatti direttore per il Friuli dell'Ente Nazionale delle Cooperative, il presidente cav. Moro e il direttore rag. D'Andrea per la Cooperativa Friulana di Consumo, il sig. Olivieri per i dipendenti Enti locali, l'ing. Someda e il sig. Caine. Alle 17 la sala è affollata.

Energiche dichiarazioni del Prefetto

Nell'assumere la presidenza della riunione il Prefetto pronuncia energiche e concise parole.

Premesso che la saggia politica del Governo Nazionale ha notevolmente rivalutata la nostra moneta, afferma, essere necessario ed urgente provvedere al ribasso dei generi di prima necessità.

Bisogna, dunque, giungere a risultati concreti, con l'affrontare decisamente la battaglia economica voluta dal Duce e con l'assecondare quanto il Governo va facendo per la rivalutazione della lira.

Già tempestivi e adeguati sono giunti i primi provvedimenti con la riduzione di indennità cui sono seguite delle lodevolissime rinuncie spontanee da parte di stipendiati e salariati.

Sotto questi auspici, tutelando gli interessi del popolo e dei lavoratori in armonia alla difesa del capitale, l'avvenire è preparato su solide e promettenti basi.

Dopo varie premesse d'indole generale, l'Illustre Uomo esamina la situazione in diretto rapporto col tema della riunione.

Siamo oggi dinanzi a due linee: quella che segna l'andamento dei prezzi all'ingrosso e quella che traccia i prezzi al minuto. Tra queste due linee c'è una divergenza notevole: i prezzi al minuto salgono di pari passo con quelli all'ingrosso, ma, allorchè questi diminuiscono quelli al minuto, salvo qualche eccezione, s'invischiano e rimangono stazionari. V'è qualche fattore favorevole a questo fenomeno e precisamente la non diminuzione delle spese generali, il restringersi della cerchia d'affari e altro, però rimane sempre un margine per il ribasso. Mi rivolgo perciò direttamente — esclama — ai rappresentanti dei commercianti e delle cooperative di consumo perchè si interessino subito in modo positivo per addivenire a reali diminuzioni di prezzi e per far scomparire la differenza esistente tra i prezzi segnati sui listini e quelli sovente praticati nei negozi e sulla piazza.

E' necessario soprattutto pensare che si tratta di un problema da risolvere, oltrechè commercialmente, soprattutto con cuore di italiani.

Il comm. Iraci, tra il consenso dei presenti, conclude augurandosi che, dalla grande azione ingaggiata per assicurare all'Italia una base economica sicura, il popolo possa fin d'ora ritrarre un reale beneficio.

* *

S. E. Morpurgo prende la parola quale commissario della Camera di Commercio e quale uomo di cuore, poichè al cuore di tutti il Prefetto ha rivolto le sue efficaci e persuasive dichiarazioni.

Non spenderà parole per tessere l'elogio della classe commerciale friulana perchè essa ha dato e continua a dare mirabile esempio di consapevolezza del momento che attraversiamo e di alto civismo, praticando prezzi che consentano loro bensì un limite di guadagno, ma un limite giusto ed onesto. Sta in fatto, i bollettini dei prezzi all'ingrosso, che la Camera di Commercio viene pubblicando lo prova, che i prezzi medesimi hanno subito forti ribassi e altri certo ne subiranno ancora.

E' pure provato che i prezzi al minuto sono discesi con adeguata proporzione; ma sempre avviene, che i prezzi al minuto diminuiscano molto più lentamente di quelli all'ingrosso.

Il Questore comm. Bodini propone una diminuzione dei fitti dei negozi e delle abitazioni.

Il geom. Consarino, segretario generale dei Sindacati Fascisti, pure riconoscendo che i prezzi praticati ad Udine e provincia, non sono esagerati se si confrontano con quelli di altre provincie, ritiene necessario che la riunione debba avere risultati pratici; e cioè che delle reali diminuzioni di prezzo siano apportate nei generi di maggior consumo. Bisogna risolvere il problema con cuore ed anima di italiani e proteggere, con la buona volontà di tutti quei maggiori ribassi che le classi disagiate attendono fiduciose.

Gas ed energia elettrica

L'ing. Fachini quale direttore dell'officina comunale del gas, dichiara che la già apportata diminuzione del prezzo del gas di centesimi 10 al metro cubo non consente per il momento altri ribassi; ma assicura che questi saranno praticati non appena se ne avrà la possibilità. Ciò che egli augura possa presto attuarsi.

Il colonn. Mombellardo e l'ing. Errera dichiarano che negli ultimi anni il prezzo dell'energia elettrica ad uso illuminazione non fu mai aumentato e che l'Azienda da essi rappresentata non può attualmente apportare diminuzioni. Assicurano però che terranno nella dovuta considerazione i voti espressi dai presenti.

Il Podestà on. Russo riassume la discussione sulla riduzione delle tariffe dei pubblici servizii. Avvalorando l'accenno fatto dall'ing. Fachini, assicura che sarà studiata la possibilità di un'altra non lontana diminuzione nel prezzo del gas.

Generi alimentari

Informa poi l'on. Russo dell'interessamento spiegato dal Comune per diminuire i prezzi dei generi alimentari e della piena rispondenza trovata nella Cooperativa Friulana di Consumo, sempre pronta ad attuare le diminuzione — recente quella del prezzo del pane — anche quando il fungere da calmiere costava sacrifici.

Addentratasi così la discussione sul problema dei generi alimentari, il dott. Roiatti riferisce che la Federazione fra le Cooperative ha impartito disposizioni a tutte le aderenti affinchè debbano uniformarsi ai prezzi all'ingrosso stabiliti dalla Commissione Camerale.

Il cav. Moro dà notizia degli ultimi ribassi applicati dalla Cooperativa friulana di Consumo e assicura che verranno attuati altri benefizii per i consumatori.

Il Prefetto, il quale presiede ai lavori dell'adunanza con agilità e felice tatto, accenna a questo punto alla inosservanza da parte di varii esercenti, dei prezzi ufficialmente fissati dalle apposite commissioni.

Ne deriva una animata discussione, cui prendono parte il rag. Manfrin, il dott. De Nardo, il dott. De Poloni, il dott. Roiatti, il sig. Olivieri, il collega Valentinis, il rag. D'Andrea e il sig. Caine. Discussione che porta ad una importante decisione del Prefetto, ossia che le diminuzioni di prezzi saranno rese obbligatorie con ordinanza podestarile, comminando severe sanzioni a quanti non applicassero i prezzi al minuto segnati nel listino della Commissione Comunale Anonima. Detto listino dovrà essere tenuto costantemente esposto nei negozi.

Bar, alberghi, fitti

Si passa poi ad esaminare la necessità di riduzione nel prezzo del caffè espresso, in quelli praticati negli alberghi (stanze) e nei ristoranti (vitto), concludendo col decidere per tutto ciò un ribasso del dieci per cento. Interloquiscono in merito varii presenti e particolarmente il cav. Broili, il geom. Consarino, il Questore, il sig. Caine e il dott. Roiatti.

Il sig. Olivieri, sollevando la questione degli alloggi, riferisce di aver mandato una lettera all'Ente Autonomo delle Case Popolari, a nome della classe impiegatizia. Il colonn. Mombellardo gli risponde dando ampie assicurazioni.

Il seniore cav. Palmieri dichiara, riguardo ai proprietari di case, che la Federazione Friulana Fascista, in esecuzione alle disposizioni del Partito, ritiene necessaria l'applicazione di un ribasso sui fitti di abitazioni e negozi. L'on. Russo si associa, proponendo la nomina di una speciale commissione.

Ma di tutto ciò è fatto cenno nella parte finale del comunicato (che riepiloga all'inizio anche le decisioni di cui abbiamo fatto cenno e quelle relative ai filati e tessuti) diramato alla Stampa dalla Prefettura in merito all'importante riunione. Esso dice:

Il Podestà on. Russo ha comunicato una prima riduzione di 10 cent. al mc., per il gas; sono state stabilite, come obbligatorie; diminuzione dei prezzi dei generi alimentari in misura variabile dal 20 all'8 per cento; contro i contravventori ai prezzi stabiliti si procederà a norma di legge, col ritiro della licenza d'esercizio e con l'incameramento della cauzione. Si sono anche concordati la riduzione del 10 per cento dei prezzi negli alberghi e nei ristoranti, e il ribasso di 10 centesimi nel prezzo del caffè espresso nei bars: ai contravventori potrà essere sospesa o ritirata la patente d'esercizio. Si è preso atto dei ribassi, verificatisi, nella misura fra il 10 e il 30 per cento, in alcune merci di largo consumo (specialmente filati e tessuti); la Federazione Provinciale dei Commercianti ha garantito che per tali merci i prezzi al minuto seguiranno l'andamento dei prezzi all'ingrosso. Infine, il Segretario Provinciale del P. N. F. ha dichiarato che, poichè tutti devono sopportare la loro parte di sacrificio, il Partito invita i proprietari di stabili (abitazioni e negozi) a ridurre i canoni d'affittto. L'invito è stato già accolto da alcuni proprietari, il cui esempio si ritiene che tutti spontaneamente seguiranno. La riduzione degli affitti avrà corso dal 1 giugno e sarà del 10 per cento sull'affitto globale.

Date però le notevoli sperequazioni esistenti, l'affittuario che ritenga insufficiente tale riduzione, potrà rivolgersi ad apposta Commissione, che, esaminate tutte le circostanze, potrà ridurre l'affitto di una percentuale massima del 30 per cento.

Le riduzioni sugli affitti avranno effetto dal 1.o giugno quelle dei prezzi dal 18 corrente.

* *

GLI ESERCENTI BARS, ALBERGHI, RESTAURANTS e TRATTORIE sono convocati d'urgenza per oggi, 17, alle ore 14, presso la sede della Federazione Commercianti, Piazza del Duomo 1.

ED I NEGOZIANTI IN ALIMENTARI sono convocati in assemblea generale per domani mercoledì 18, alle ore 15, nella sala delle pubbliche adunanze (ex Corte d'Assisi).

In entrambe queste riunioni saranno fatte comunicazioni importantissime riguardanti le singole categorie cosicchè si raccomanda di non mancare.

L'ordinanza del Podestà

per l'obbligatorietà dei prezzi

In riferimento a quanto è stato fissato nella riunione di cui sopra, il Podestà on. Russo ha oggi emesso la seguente ordinanza:

«Il Podestà

«ritenuta la necessità di dare carattere di obbligatorietà ai prezzi di minuta vendita di alcuni generi di più largo consumo, per una più efficace tutela dell'acquirente;

«considerato che i prezzi indicati nel bollettino settimanale compilato dalla Commissione Annonaria Comunale e forniti sulla base dei prezzi all'ingrosso stabiliti dalla Commissione della Camera di Commercio rappresentano il giusto prezzo di vendita;

«visti ed applicati gli art. 153 della legge Comunale e Provinciale, 109 del relativo regolamento e 113 e 117 del Regolamento di Polizia Urbana;

«Ordina

a) i prezzi di rivendita al minuto dei generi di prima necessità fissati dalla Commissione Annonaria Comunale sulla base dei prezzi all'ingrosso indicati dalla Commissione Camerale con il concorso della Associazioni Sindacali Fasciste interessate, sono obbligatori a partire da mercoledì 18 corrente;

b) gli esercenti devono tenere nel proprio negozio una copia del bollettino in modo che tutti possano vederlo e leggerlo; devono altresì indicare i prezzi delle singole merci mediante appositi cartellini nè potranno comunque praticare prezzi superiori a quelli indicati nel listino;

c) il bollettino viene pubblicato ogni sabato ed i prezzi in esso indicati si intendono in vigore dal lunedì successivo e per tutta la settimana;

d) i contravventori alla presente ordinanza incorreranno nelle penalità contemplate dall'art. 226 della Legge Comunale e Provinciale e dall'articolo 70 della relativa riforma di cui al R. D. 30 dicembre 1923, N. 2839.

e) non appena costituita la Commissione di cui all'art. 3 del R. D. Legge 16 dicembre 1926, N. 2174 sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico, i rivenditori che praticassero prezzi superiori a quelli fissati dal Comune incorreranno nelle sanzioni previste dall'art. 5 del citato R. D. Legge che contempla il ritiro della licenza e l'incameramento della cauzione;

f) sono istituite speciale squadre di vigilanza incaricate di accertare le eventuali infrazioni.

Gli ufficiali ed agenti tutti della forza pubblica sono invitati a concorrere per fare osservare la presente ordinanza.

I listini settimanali dei prezzi saranno tenuti a disposizione degli esercenti presso le loro Federazioni».

FARMACISTI e DROGHIERI

I farmacisti hanno realmente ribassato

(Ecco la risposta, ieri comunicataci dal segretario farmacisti sindacati Domizio Boari al trafiletto comparso sul «Giornale del Friuli»:

All'atomo modesto autore del trafiletto contro i farmacisti pubblicato nel numero di domenica - lunedì 15-16 maggio del «Giornale del Friuli» rispondo brevemente.

La classe farmaceutica friulana, per attestazione di autorità e di persone integre, scevre di parzialità, considerata una delle migliori d'Italia, per la serietà professionale, per la dignità e il decoro con cui sono tenute le farmacie, possedeva una tariffa prefettizia che la compensava in parte degli oneri gravosi imposti dalla legge.

Le Tariffe di Stato pubblicate nel dicembre scorso, sono state applicate dai farmacisti nel miglior modo possibile: ma da un accurato esame ne furono riscontrate le deficienze e gli errori, giacchè da una parte costituivano un danno per il farmacista e dall'altra con i prezzi elevati dei medicinali di uso popolare, diventava un aggravio per il pubblico. Fatto presente lo stato di cose al R. Prefetto, cui spettava la facoltà di concedere, domandammo il coefficente di maggiorazione che temperava le manchevolezze nei riguardi del farmacista e ottenutolo, inviammo al Ministero degli Interni un memoriale in cui si riteneva antieconomico e ledente gli interessi delle classi povere specialmente l'applicazione di certi diritti sui prezzi dei medicinali di largo consumo, come purganti ecc. e chiedemmo un temperamento alle disposizioni delle tariffe, onde adeguarle alle consuetudini locali.

L'anonimo scrivente dovrà riconoscere in quest'atto l'equità della condotta tenuta dai farmacisti.

Non mi curo delle tabelle di raffronto pubblicate, che se pur vere il pubblico sa benissimo che coefficente del prezzo di un genere si è la qualità e perchè i prezzi dei medicinali esposti sono stabiliti dalla tabella C delle Tariffe di Stato, che non ammettono alcuna riduzione.

All'appello del Duce di ribassare, i farmacisti, oltre aver accettata la perdita del coefficente di aumento del 20 per cento concesso, hanno disciplinatamente offerto di rivedere tutti i prezzi delle sostanze brevettate e di libera vendita uniformandoli al costo attuale.

All'atomo scrivente debba far rilevare che il malato grava sul bilancio di una famiglia non per le medicine preparate dal farmacista ma per le numerose specialità che invadono il campo farmaceutico a cui abboccano facilmente i medici curanti e il pubblico, ammagliati dalla ciarlatanesca pubblicità delle quarte pagine dei giornali.

Il mio grido d'allarme lanciato un giorno per la limitazione delle specialità fu raccolto dai sanitari friulani che promisero e poi rimasero adescati dalla mirabolante reclame di prodotti d'oltr'Alpe con grave danno proprio e del pubblico.

In quanto alla repressione della vendita abusiva dei medicinali da arte dei droghieri, i farmacisti ossequienti alle leggi che regolano l'esercizio professionale, esigono compatti il rispetto di esse da parte di chi non è farmacista e colpiranno e faranno colpire senza pietà chi, in nome del pubblico interesse e dell'economia collettiva, svende i medicinali, come specchietto per le allodole, vendendo a prezzo elevato zucchero, caffè, droghe di ogni genere, spazzole, vernici, colori ecc.

In nome del diritto dei farmacisti di esercitare senza concorrenti e più per la tutela della salute pubblica che può essere salvaguardata soltanto da chi, possedendo un titolo accademico, si rende responsabile a tutti gli effetti di legge, esigo dall'atomo scrivente, non solo, ma da tutti gli altri atomi più o meno fuggenti, che sia rispettata una benemerita classe di professionisti che ha dato sempre ed è pronta a dare, seguendo fascisticamente le direttive del Duce per la collettività e per il bene della Patria.

Farmacista DOMIZIO BOARI
Segretario Prov. fascista farmacisti

ORARIO ESTIVO NEI PUBBLICI ESERCIZI

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ricorda agli esercenti che con domenica 15 maggio corr. è andato in vigore l'orario estivo per i pubblici esercizi. Di conseguenza gli orari di apertura e di chiusura subiscono rispettivamente un'anticipazione ed una posticipazione di un'ora, e gli orari di vendita bevande alcooliche restano modificati come segue:

Inizio della vendita n i giorni feriali alle ore 10 e nei giorni festivi alle 11. — Cessazione della vendita in tutti i giorni alle ore 23.

GITA AL MONTE JOVET m. 1814

La O. E. U. indice ed organizza per domenica 22 maggio p. v. una gita al monte Jovet: Partenza da Udine alle ore 4.45 — Ritorno a Udine alle ore 19.25. La gita è libera anche ai non soci. Si consiglia la tenuta di alla montagna.

La riunione dei segr. dei sind. intellettuali

Un ordine del giorno per l'abolizione degli ordini

Ieri l'altro sera, sotto la presidenza del Segretario Generale dei Sindacati, si sono riuniti i Segretari dei Sindacati intellettuali liberi professionisti i quali hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I Segretari dei Sindacati Fascisti liberi professionisti:

Ritenuto che la permanenza degli ordini professionali, con particolari funzioni di carattere interno, disciplinare, economico e con l'attributo della formazione degli albi, contrasta ed è resa superflua dalla coesistenza dei Sindacati, meglio adatti al l'inquadramento completo dell'energie intellettive entro i ranghi sindacali del lavoro;

ritenuto ancora che gli ordini professionali risentono della concezione democratica e che, attraverso alle recenti disposizioni legislative, mai si presenterebbero come strumento sindacale, ove fossero conservati al posto dei Sindacati intellettuali, in quanto la loro esistenza è specialmente autonoma, anche se controllata da un organo centrale.

FANNO VOTI che gli ordini professionali vengano definitivamente aboliti e siano demandate ai Sindacati intellettuali tutte le attribuzioni degli ordini stessi, allo scopo di completare il grande ordinamento corporativo italiano ».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Cronaca delle frazioni

LAIPACCO

Estrazione della Lotteria

Domenica, alle 14, presente il Delegato della R. Prefettura, si effettuò la estrazione della Piccola lotteria Pro Nuova Chiesa. Hanno vinto: il I premio (un capretto) il n. 268 — II premio (altro capretto) 1013 — III premio (due capponi) 1319 — IV (due galline) 623 — V due bottiglie) 1205 — VI (bellissimo quadro della Madonna di Pompei) 213 — VII (Ingrandimento . Ricordo Nuova Chiesa) 160. Gl'interessati sono pregati di rivolgersi per il ritiro dei doni all'apposito Comitato in Laipacco.

Per la "Festa del Fiore,,

L'adunanza del Comitato Provinciale Ordinatore

Ieri nel pomeriggio, nella sala del Consiglio del Palazzo della Provincia segui la prima adunanza del Comitato Provinciale Ordinatore della «Festa del Fiore» manifestazione di beneficenza e di propaganda antitubercolare, che si svolgerà in tutta la nostra Provincia nella domenica dello Statuto, 5 giugno p. v. per iniziativa del Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine, in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno.

Motivo dell'adunanza era: proclamazione del Comitato d'Onore, approvazione del programma della Festa e organizzazione dei lavori.

I presenti

Intervennero alla importante riunione: n. d. contessa Elodia di Caporiacco Orgnani presidente Società Protettrice dell'Infanzia, n. d. Mary di Caporiacco Micoli Toscano, signora Margherita Gambierasi, n. d. contessa Amalia Della Porta ispettrice della C. R. I. Femminile, signora Pischiutta delegata dei Fasci Femminili della Provincia, co. Elisa De Puppi, prof. Olga Bazzi direttrice R. Collegio Uccelis; on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, cav. Lorenzo Alciati per l'Opera Nazionale Invalidi, cav. dott. Asquini presidente Ordine dei Farmacisti, sig. Aldo d'Elia presidente Associazione Studentesca, prof Guido Berghinz direttore Ospedale malattie infettive, sig. Enrico Boschian, prof. Felice Cavallotti per la Federazione Enti Autarchici, comm. dott. Antonio Cavarzerani per l'Ordine dei Medici, cav. prof. Catterina preside R. Liceo Classico, co. Enrico De Brandis presidente Circolo Unione, cav. prof. Fabbri preside R. Liceo Scientifico, comm. prof. Girassini preside R. Istituto Magistrale, cav. uff. Larocca presidente Congregazione di Carità, cav. Francesco Martinuzzi presidente Banca Cattolica, prof. arch. Cesare Miani, cav. uff. dott. Pitotti membro C. E. Consorzio, comm. prof. Pizzio direttore Generale Scuole Civiche, cav. uff. Italico Rubbazzer presidente Ospedale Civile, cav. Ernesto Santi, collega Serafini per il fiduciario del Sindacato Giornalisti, cav. prof. Setti preside R. Istituto Tecnico, cav. prof. Toncatto ispettore Scolastico, cav. dott. Volpi Ghirardini direttore Manicomio Provinciale ed altri.

La riunione avrebbe potuto essere ben più numerosa se non avesse coinciso con un'altra, pure importante svoltasi in Prefettura, in merito al ribasso dei prezzi sui generi di prima necessità.

Gli scopi della Festa

Presiede l'adunanza il presidente del Consorzio Antitubercolare cav. uff. Giovanni Oriolo, Commissario per l'Amministrazione della Provincia.

Accanto siedeva il prof. cav. Enrico Morpurgo presidente del Comitato ordinatore. Fungeva da segretario il dott. Zanon.

Il cav. uff. Oriolo spiega ai presenti gli scopi della «Festa del Fiore» e cioè promuovere periodicamente in tutte le località una vibrante affermazione di solidarietà civile e di fratellanza umana intorno all'angoscioso problema dell'assistenza e della prevenzione della tubercolosi, per facilitare così la tanto desiderata formazione di una coscienza antitubercolare nella massa nazionale; e riunire fondi per sovvenire le Opere locali antitubercolari meno prospere e per crearne delle nuove, considerate di maggiore urgenza.

L'importanza e serietà dell'iniziativa, lo dispensano da ogni raccomandazione ai presenti perchè si sia dedicata tutta la possibile sollecitudine e volonterosità.

La causa santa — dice il presidente — che il Consorzio seguendo le direttive del Governo Nazionale, ha assunta, ben merita l'incondizionato appoggio di tutte le autorità ed istituzioni che tendono all'assistenza sociale e al progresso civile. Ond'io confido che come altrove si opera con fede ed entusiasmo e con unanimi sforzi, così anche nella nostra Provincia si saprà rinnovare la prova di tali sentimenti; e sono sicuro che la «Festa del Fiore» sarà celebrata come un rito di pietà, e riuscirà una manifestazione solenne di elevata civiltà e di umana solidarietà.

Il meraviglioso risultato conseguito nella celebrazione dell'anno decorso e che fece tanto onore alla nostra Provincia per essersi collocata al primo posto fra le consorelle d'Italia, (oltre 200 mila lire di utile) mi offre sicuro affidamento che l'esito sarà quest'anno anche migliore, in relazione alla costruzione di un sanatorio in alta montagna, pel quale il Consorzio Antitubercolare ha in corso trattative che condurranno quasi certamente nel volgente anno alla soluzione di così importante problema.

Venuto poi a parlare sull'opera del Comitato, vuole sperare che coloro i quali l'anno decorso svolsero in esso, con tanto amore e profitto la loro preziosa opera, restino al loro posto; anzi senz'altro li prega di restare.

Il segretario indi, invitato dal cav. prof. bar. Morpurgo da lettura delle adesioni pervenute, fra le quali quelle dell'Ill.mo Prefetto, del Podestà, del geom. Consarino. Poscia da lettura delle circolari diramate allo scopo, ai Podestà della Provincia, spiegando brevemente l'opera finora svolta dal Comitato ordinatore.

In fine, a richiesta del Presidente furono riconfermati: a Presidente del Comitato Esecutivo il cav. prof. bar. Morpurgo e segretario il geom. Franco Bodini, la signorina Emma Forni, Lina Bianchi, e sig. Bruno Doretti.

Il Comitato fu convocato, per l'inizio dei lavori di dettaglio, venerdì alle ore 17, presso il Palazzo della Provincia.

Per la ferrovia Precenicco - Gemona

Il nuovo comitato

Ieri nel pomeriggio, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, si riunì il Consorzio per la Ferrovia di Precenicco - Gemona. Dopo ampia e animatissima discussione fu votato un plauso ai recenti provvedimenti e concessioni in merito all'inizio dei lavori da parte del Ministero delle Comunicazioni.

Indi fu nominato il nuovo Comitato nelle persone dei signori: generale co. Quintino Ronchi podestà di San Daniele; dott. Gian Lauro Mainar di podestà di Codroipo; ing. Raffaelli di Gemona; geom. Mazzaroli podestà di Teor; cav. Barnaba podestà di Sedegliano.

A questi fu dato incarico di concretare al più presto le nuove modalità.

Il nuovo orario ferroviario

Con 15 maggio è andato in vigore in tutto il Regno, il nuovo orario, cosidetto «estivo».

Ecco pertanto le modificazioni riguardanti le principali linee del nostro dipartimento:

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D). — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore8 .18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio ai 30 settembre.

ANIMA SLAVA

In attesa del coro cosacco

Nell'imminenza della comparsa sulla scena del Sociale dei cori russi, che ci daranno fra l'altro produzioni patetiche, nostalgiche, lontane assai dal nostro sentimento latino — e infatti vedo fra i canti l'inno «ad I. sacolo», la «rassegna notturna», lo «scampanio serale», l'antica canzone popolare ucraina», ecc. — non mi sembra sarà discaro ai lettori di questa vecchia «Patria del Friuli» se m'intratterrò, oggi su spunti di vita orientale, cercando in poche righe di dare i tratti salienti dell'anima slava, ritraendola da motivi poetici della millenaria leggenda — dico così perchè vi spira sapore leggendario — di Marco Cralievic, di Lazaro il santo o del gentil paggio Mazeppa, seducente cavalier di Volinia.

Contro al mio solito i lettori mi troveranno oggi un po' romantico, passionale, ma abbiano pazienza, chè la anima non si muta ma si adatta ai le esigenze della vita, ai voleri impellenti del momento.

Pensino a questa colonnina che leggeranno e dai diversi attimi traggano da loro le conclusioni che vorranno.

***

L'alba color del giglio è appena apparsa all'orizzonte; la notte tranquilla sta scomparendo, trascinando nella sua fuga le mille stelle prese in avvolgimenti di veli e di crini. La immensa notte fugge con i suoi fantasmi, ma come contrasta con l'agitata angoscia della bionda Teresa, che ha chiuse le pupille per meglio assaporare l'alba di sogno, china sul petto robusto del cavalier Mazeppa!

Ancora un bacio, angiolo mio,
Un altro, un altro, un altro ancor.

Ecco d'improvviso il conte polacco apparire e sorprendere la moglie. E Falbovsky comanda che i servi leghino il paggio a un focoso cavallo d'Ucraina che lo trasporterà legato nudo solidamente sul dorso, attraverso steppe e montagne vergini, verso la morte; comanda che il sacerdote confessi l'adultera:

Donna, saldate l'ultimo
Debito col Signor.
Vi dono un'ora a vivere:
Eccovi il confessor.
Questi morenti abbomino
E m'odierò la polvere.

E il cavallo rapido come il pensiero attraversa il Bug più veloce del vento divora e selve di Winnica, sfugge a torme bramose di lupi che lambiscono il sangue che invermiglia, stramazza alfine morto nelle steppe sul Dnieper, traendo seco lo svenuto infelice. Roteano i corvi sui due corpi, li annusano beccandoli; le cavalle selvagge fiutano i caduti, ansiose di banchettare.

Ed ecco Wilta, fior di pianura, raccogliere lo sconosciuto, curarlo con affetto, spiarne gl'indizi di vita, gioiosa allorchè vede muoversi le palpebre, pensosa allorchè geme nell'affanno: e vede nel suo affanno la vergine piangere la madre dell'ignoto, sognarlo la moglie e l'amante col cuore spezzato. Rinviene il morente e la cosacca canta la canzone del suo animo puro, sospira il dolore della gente errante, divinizza la ansia di un cuore, che non è che la espressione forte e rude di tutto un popolo nutrito di fede che nel dolore scorge l'eterno e sul dolore ha costruito un altare.

Quanta luce nella stamberga della miseria, quanto sole in quegli atti di umana pietà! E nelle tacite sere rosate Wilta apprende da lui le canzoni della patria lontana, per lui sussurra le preghiere della razza: nella sua innocente giovinezza gli promette che

«.... se pungente e ruvido,
ti sembrerà il mio letto,
mi poserai sui poveri
lini del petto.... »

Piccola e buona cosacca, vergine Wilta, come il tuo profumo scaccia e rompe le tenebre putride di miasmi pseudocivili che ci ammorbano togliendoci il respiro!

***

E tu vivi fra cavalieri generosi e magnanimi che muoiono per il loro signore, che son vindici d'ogni oppressione, vendicatori d'ogni offesa, adoratori della libertà sconfinata.

E se la poesia è la culla dell'amore racchiudente la speranza umana distillata con le lagrime dell'affanno, come è poesia immortale il canto appassionato della buona sposa di Goico, il fratello del re Vaiassino, murata viva per seguire il volere della montana «Vila»:

Poichè vide la soave sposa
Che le prece non le giova omai,
Si rivolse a Rado il muratore:
«Maestro Rado, dolce in Dio fratello,
al mio seno lascia un finestrino,
a' miei occhi lascia un finestrino,
perchè io guardi ver le bianche corti
allor che mi rechino il mio Iovo,
e quando venga poppi dal mio seno».
Rado accolse da fratello il prego,
le lasciò sul petto un finestrino
e lasciolle agli occhi un finestrino.
Ella viva fu così murata;
le recàro il bimbo nella culla:
lo allattò per una settimana;
corsa questa, perse la favella.

***

Ma dove si vola col pensiero allo eroismo dei martiri, là l'epos raggiunge il culmine della bellezza: il dio Favor ha ispirato l'odio contro gli oppressori ha rafforzato la fede e la speranza, ha rafforzato la fede e Marco cavaliere è l'eroe dei meridionali: è giusto, schietto, generoso, amico sincero, retto di costumi, bevitore:

sopra te non si trovi guerriero:
Il nome tuo del tutto rammentisi,
Fin ch'è il sole e fin ch'è la luna.

Ed è ben certo che come nel ricordo dei nostri martiri noi traiamo forza e fede, così il popolo orientale tutto, sognatore e fiducioso, leale e passionale, sublime nel dolore, sublime nell'odio, vede ognor a lui dinanzi balzare le figure magiche della sua storia, sventolanti in ogni dove ardimento e dolore, coraggio e passione come emblemi della razza.

Emanuele Fabbrovich.

***

Il lirico concerto dei Cosacchi del Cubany seguirà stasera, alle ore 21, al Teatro Sociale. Domani sera il celebre Coro si presenterà nuovamente sotto gli auspici della Società «Amici della Musica».

COMMEMORAZIONE DELLA «RERUM NOVARUM»

Il 15 maggio ricorreva l'anniversario della «Rerum Novarum». Questo fu ricordato dal Centro Diocesano degli Uomini Cattolici, cui mons. prof. dott. Giuseppe Drigani volle tenere un corso di lezioni apologetiche che si chiuse domenica.

Alle ore 18, nella Chiesa della Purità ebbe luogo la commemorazione. Erano presenti: S. E. l'Arcivescovo, il comm. avv. Pettoello, l'onorevole avv. Biavaschi, il presidente del Gruppo, il cav. prof. Celan con il segretario cav. dott. Peratoner, l'avv. Candolini, la contessa Gropplero, il m.o cav. Basciu, il cav. Toscani e numerosi sacerdoti.

La conferenza di chiusura fu tenuta dallo stesso mons. Drigani, il quale alla fine venne assai complimentato.

Società Alpina Friulana

Attività alpinistica

In attesa dei mutamenti preannunciati nella struttura della nostra Società, dovuti all'opera di inquadramento di tutte le forze sportive nazionali instaurata dal Governo, i nostri soci approfittano, si può dire, di ogni festa per lasciare la città e portarsi sull'una o l'altra delle nostre montagne. La stagione alpinistica è per essi cominciata da un pezzo e per molti di essi non rappresenta altro che la continuazione di quella sciatoria ormai definitivamente chiusa.

Domenica metà di circa una ventina di soci furono la Creta Grauzaria (m. 2066) ed il Monte Flop (m. 1746) in territorio di Moggio.

Partimmo da Udine uniti la sera di sabato per dividerci in Moggio, dove una parte dei gitanti pernottò mentre l'altra proseguì alla volta del paesello di Grauzaria dove conviene trovarsi per essere pronti nel mattino seguente ed iniziare per tempissimo la ascesa del Monte omonimo.

Quelli rimasti a Moggio proseguirono nell'indomani per la valle Aupa fino a Bevarchians e di qui per Casera Flop e Foran de la Gialine fino alla vetta del Monte Flop.

La Creta Grauzaria col vicin fratel lo Sernio (m. 2190) e colle cime minori circostanti, tra questa il Flop distante in linea d'aria da due a tre chilometri, costituisce uno dei gruppi più interessanti delle nostre Alpi. La contemporaneità delle due salite organizzate dall'Alpina, per lo stesso giorno, ha reso senza dubbio più attraente ed utile la visita e la conoscenza di quella zona montuosa: se un terzo gruppo di alpinisti si fosse proposto di dare la scalata del Sernio, la cui sommità forma colla creta Grauzaria e col Flop un triangolo i cui lati non superano la lunghezza di tre chilometri, avremmo potuto scambiare anche cogli scalatori del Sernio il saluto alpinistico lanciato attraverso l'immane silenzio ed al di sopra dei profondi baratri, tra le due cime della Grauzaria e del Flop.

I salitori della Grauzaria, forti e provetti alpinisti, seguendo la così detta via direttissima, non senza difficoltà, toccarono la vetta alle ore 11; quelli del Flop alle ore 10. Fu quanto mai emozionante il momento in cui dal Flop furono visti i nostri compagni comparire sulla vetta della Grauzara e profilarsi nell'orizzonte.

Dopo qualche ora di sosta la discesa ebbe inizio da ambo le vette.

A malga Flop, sotto le imponenti, paurose pareti del M. Grauzaria, le comitive si riunirono per proseguire insieme fino ad Udine, sicuramente soddisfatte della bellissima giornata trascorsa e del vasto, meraviglioso panorama goduto.

Raid con aeroplano Caproni 73

Questa mattina alle ore 1,15, proveniente dal Campo della Malpensa, ha sorvolato la nostra città il Caproni 73 provvisto di motori Asso e pilotato dal capitano aviatore Demetrio Aruso, il quale sta effettuando un raid di lunga durata senza scalo attraverso l'Italia per atterrare a Roma (dopo un circuito propostosi di chilometri 3[illegible]).

Secondo le disposizioni impartite, il passaggio dell'apparecchio è stato controllato dal tenente Costa comandante interinale dell'Aeroporto «Bonazzi» e dal sig. Fioretti fiduciario dell'Aero Club d'Italia.

Il passaggio del velivolo a bassa quota ed a ora insolita è stato notato da parecchi cittadini affacciatisi alle finestre delle case.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA. — Per un triste anniversario: Melania Bearzi Angeli 200.

FAMIGLIA POVERISSIMA. — N. N. 50, Bisaro Albino 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giacomo Magrini: Urban A. U. 15 — di Carolina Graziani ved. Gavan: Dalla Luigi Agnola 10.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati maschi 3, femmine 4, totale 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Annibale Murcin calz. con Matilde Traugoni cas. — Domenico Casarin chim. farm. con Lidia Lesina cas.

Matrimoni: Antonio Zavan torn. con Olga Miotti cas. — Augusto Pignolo mec. con Enrichetta Benedetti imp.

Denuncie di morte: Domenico Zuliani fu Luigi anni 67 — Norina Cerabino Gasparotto di Ces. a. 32 cas. — Arrigo Vincenzotto di Zelio m. 3 — Giovanna Dal Santo di Giov. a. 10 cas. — Mario Plazenzotto fu Dom. a. 30 or. — Alfiero Zagolo di Nemio a. 15.

NEL MONDO degli AFFARI

La riunione dei creditori del fallimento Lisotti

Gravi rilievi del curatore provvisorio

Al Tribunale, seguiva ieri la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Oreste Lisotti junior.

Il curatore provvisorio avv. Candolini ha fatto una dettagliata relazione nella quale al Lisotti vengono fatti dei gravi rilievi.

Secondo la relazione, l'Oreste Lisotti junior nel 1919, entrava a far parte della «Vitrum» dalla quale si staccava dopo aver fatto cospicui utili. Nel 1924, apriva da solo un negozio per la vendita di oggetti di vetraglie, porcellane ecc., che per i primi mesi andò bene. Nel 1925, avanzò però proposta di concordato, e benchè con qualche difficoltà gli venne accordato con una percentuale del 40 per cento.

Dopo l'omologazione il Lisotti pose in liquidazione il negozio, liquidazione che, secondo quanto si riferisce per l'abile reclame fatta, fu molto fortunata. Assunse poi l'incarico di procedere alla liquidazione dell'azienda figli di Lodovico Nodari.

Secondo il curatore, durante tale liquidazione l'operato del Lisotti avrebbe dato luogo anche ad appunti gravi perchè si rimprovererebbe allo stesso di essersi appropriato di somma versatagli col preciso mandato di pagamento creditori, mentre cercava rimediare rinnovando al proprio nome le obbligazioni dei Nodari. Pende al riguardo una denuncia penale.

Frattanto l'adempimento degli obblighi del concordato non ostante il buon esito della liquidazione era trascurato.

Intanto con la cooperazione del signor Marco Sartori veniva impiantata con molto lusso nei locali della ditta figli di Lodovico Nodari la impresa per la vendita del prosciutto in scatola.

Narra il Sartori — dice il curatore — e confermano gli altri che il Lisotti faceva brillare davanti agli occhi il sussidio di un forte capitale di almeno 300 mila lire, delle quali lire 100 mila da parte sua e lire 200 mila da parte di altri soci, non indicati però in modo preciso e definitivo.

Ma il capitale non venne mai, e al contabile il Lisotti fece segnare a più riprese degli apporti di capitale per la somma totale di L. 60 mila.

Per intanto denunciava in via provvisoria alla Camera di Commercio la nuova ditta come una società della quale avrebbe dati gli estremi e della quale si dichiarava procuratore.

E anche scrivendo parlava della Ditta come di un ente distinto dalla sua persona, del quale egli sarebbe stato procuratore.

In realtà però questo ente apparve del tutto, o almeno quasi del tutto privo di contenuto che non fosse la stessa persona del Lisotti che talvolta agli intimi asseriva che non voleva saperne di soci.

L'impianto ripete il curatore, era fatto con grande lusso e l'industria cominciò a funzionare bene, ma poi nel febbraio scorso si arenò completamente. Il Lisotti dichiarava che erano in corso pratiche per la vendita o per un nuovo finanziamento, ed infatti pratiche per la cessione intercorsero col sig. Giovanni Giacomini, pratiche che a nulla approdarono. Di qui il fallimento chiesto da una ditta creditrice di Milano.

Il curatore esamina quindi le varie responsabilità del Lisotti e le scorrettezze molto gravi, tanto che non esitò, dice, ad emettere assegni a vuoto. I libri regolamentari non vennero tenuti, ed il libro cassa non dà alcun affidamento e garanzia.

Il bilancio è disastroso: lire 24.067,60 di attivo contro 122.324,01 di passivo, tanto che il curatore calcola che ai creditori chirografari non possa rimanere un margine superiore al 3 per cento.

NUOVA SOCIETA'

Con atti del dott. Venanzio Pirona i signori Castellani don Lorenzo di Lazzaro di Lavariano, Masutti don Paolino di Gio Batta, di Tavagnacco Coderini don Gelindo di Giovanni di Gorgo di Latisana, Madrisotti Achille di Vittorio, di Lavariano. Duri Luigi di Gioacchino pure di Lavariano — hanno costituito una Società Anonima per azioni con sede in Lavariano (Mortegliano) sotto la denominazione «Società Anonima S. Paolino», per la durata di anni cinquanta avente per scopo lo acquisto, anche per lascito o donazione, lo affitto, la vendita di beni mobili e immobili, la costruzione e la conduzione di stabili da destinarsi più specialmente alla istruzione e alla educazione della gioventù l'attivazione di Istituti Educativi, Giardini d'Infanzia, Scuole professionali, laboratori, scuole Agrarie e simili, col capitale di L. 15000 quindicimila diviso in numero di 30 azioni da lire 500 cinquecento ciascuna sottoscritto dai soci.

— Pure con atti del dott. Venanzio Pirona venne costituita fra i signori: Adele Deingan fu Francesco, Rizzi Pia fu Giuseppe, Fontanari Agnese fu Antonio, Bertossa Caterina fu Giacomo, Grosso Giuseppe di Francesco, Tonidandei Paolina fu Giuseppe, Prada Natalia fu Emanuele, Zaccolli Maria fu Francesco, una Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato con la denominazione «Società Anonima Cooperativa «Lucia de Giorgio» con sede in Udine, per la durata di anni sessanta e col capitale iniziale di lire 4000 quattromila avente per scopo l'educazione, l'istruzione e l'avviamento professionale dei soci, delle loro famiglie e della gioventù in particolare.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

I soci della società in accomandita semplice: «Banco A. Ellero e C.» con sede in Pordenone, deliberava lo scioglimento anticipato della Società e la nomina del liquidatore nella spett. Banca di Pordenone.

— Con atti del dott. Alfredo Cavalieri è stato deliberato lo scioglimento della Cooperativa Popolare di Consumo di Palmanova, e nominati a liquidatori della Cooperativa suddetta i signori Giuseppe Tellini Pietro Piani, Antonio Mattelon, Aristide Cappa, Vittorio Ossò e Pietro De Biasio, fu Giacomo.

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giovanni Zuliani da Forgaria esercente coloniali. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Di Pietro, e curatore provvisorio l'avv. Marco Marin.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 6 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 4 luglio, la chiusura del processo di verifica al 25 stesso.

La Ditta ha presentato un bilancio che si riassume nei seguenti estremi:

Attivo lire 9 mila, passivo lire 38 mila.

— Umberto Moro da Udine, esercente caffè ed osteria. Giudice delegato l'avv. avv. Santomaso, curatore provvisorio avv. Tavasani.

Prima adunanza dei creditori al 30 maggio, termine per la presentazione dei titoli di credito all'11 giugno, chiusura del bilancio di verifica al 27 stesso.

Il bilancio reca i seguenti estremi: attivo lire 11.236, passivo lire 27035.

Il contributo dei friulani al grandioso monumento di Trieste

L'aquila del fortino austriaco di Creta, che durante la rivoluzione del novembre 1918, ebbe per «giustizia di Dio» mozzate le ali e i rostri a colpi di martello, secondo il simbolo idealistico del monumento è sottoposta al faro che a 116 metri sul mare innalzerà l'alata Vittoria, opera grandiosa sorta in riva all'Adriatico a glorificazione dei nostri morti sul mare per opera dei combattenti, e che Trieste inaugurerà solennemente il 24 maggio, alla presenza di S. M. il Re liberatore.

Di quest'opera per mole e imponenza seconda soltanto al monumentale faro sormontato dalla statua della Libertà che sorge nel più grande porto delle Americhe, è ideatore l'architetto Berlam molto conosciuto anche a Udine, coadiuvato nella parte statuaria dallo scultore friulano G. Mayer.

L'importanza statica dell'opera è tutt'altro che indifferente: ergere una colonna cava di 65 metri, portare a quell'altezza un corpo illuminante di circa 10 tonnellate e piantarvi in vetta una statua di metallo alta m. 5,70 e renderlo saldo agli attacchi della bora che esercita talvolta una pressione di 300 chilogr. per m. q. e resistente alle scosse telluriche che anche forti, già verificatesi nella regione era problema veramente arduo che non si poteva risolvere se non ricorrendo ad una struttura di alta resistenza come il cemento armato. L'immane lavoro di verifica statica venne affidato ai due fratelli ing. Raffaello e Beniamino Battigelli, di origine friulana, i quali si assunsero anche la direzione e la responsabilità delle opere in cemento armato.

La costruzione durò tre anni, ed ora, sulla maestosa distesa del mare nostro, la sua luce veglierà con quelle di Redipuglia, di Doberdò, di Gorizia e del S. Michele, sui Morti della nostra santa guerra.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. dott. Di Pietro — Giudici: cav. dott. Santomaso e cav. dott. Orsi — P. M.: cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Conforti.

UNA COMBRICOLA DI LADRI ALLA SBARRA

Una serie di furti e di tentativi ladreschi, verificatisi dall'ottobre al dicembre 1926 nella zona periferica cittadina, richiamò l'attenzione dell'Autorità di P. S. Questa, intensificate le indagini, potè ghermire i lavoratori delle tenebre e assicurarli alla Giustizia.

Trattasi di una combricola di giovinastri di San Osvaldo, affigliati tra loro, col fine preciso di condur a termine delle imprese ladresche; in parte ancora minorenni e forse incoscienti travolti dai cattivi compagni.

La «Banda Bonnot» — così era chiamata — comparve sabato in Tribunale con in testa il suo capo: Giuseppe Lorenzutti di Antonio non ancora ventunenne il quale sedette nella gabbia seguito dagli amici: Giovanni Vittorio Degano di Luigi d'anni 19, Antonio Giuseppe Degano di Luigi di anni 18, Goliardo Buiese fu Giovanni di anni 19. Aldo Oboel di Umberto d'anni 18. A piede liberoerano presenti: Gino Comuzzi di Alfeo d'anni 19, Alberto Buiatti di Silvio, d'anni 18 ed Eraldo Ampran pure diciottenne.

Numerose erano le imputazioni a loro carico, ossia: furti in danno della Ditta Magro e Mencacci, del Frigorifero Comunale, della Cooperativa di Consumo di San Osvaldo, della Conceria Contarini, della Ditta Storti; tentati furti contro la Società Italo-Americana del Petrolio Fabbricazione del cav. Enrico Broili, la Cooperativa di Consumo di Basaldella e il Cotonificio Udinese.

Gl'imputati furono in parte confessi ed in parte negativi, scaricandosi le varie responsabilità.

Il Tribunale condannò il Lorenzutti ad anni cinque e mesi uno di reclusione ed a 600 lire di multa, il Giovanni Degano ad anni cinque, il Boel ad anni due e mesi tre. I primi due con un anno di vigilanza speciale. Il Buiese fu condannato a mesi 5 e giorni sedici di reclusione, l'Antonio Degano, il Comuzzi, il Buiatti, l'Ampran ad anni uno con il beneficio della condizionale

Per avere copie del giornale inviare l'importo relativo anticipato.

ULTIMA ORA

Le riduzioni delle indennità, soprassoldi, assegni ecc. a tutto il personale dello stato

ROMA, 16. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto legge 7 maggio 1927 N. 694:

Art. 1. — Le indennità temporanee e mensili, i soprassoldi e gli altri assegni di caroviveri corrisposti al personale di qualsiasi categoria dipendente dall'amministrazione dello Stato, compreso quello delle ferrovie e delle altre aziende, aventi ordinamento autonomo, de cessato commissariato della emigrazione, degli economati generali dei benefici vacanti, degli archivi notarili, distrettuali e sussidiari del regno: a) sono soppressi per il personale appartenente ai gradi dal 1. al 4. dell'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello stato con trattamento parificabile; b) sono ridotte a 4 decimi per il personale di grado dal 5 al 7 con trattamento perificabile; c) son ridotti a 6 decimi per il personale del l'8. al 10. con trattamento parificabile; d) sono ridotti a 7 decimi per il personale dei gradi inferiori.

Per quello subalterno e per gli altri considerati dal predetto ordinamento per i sottufficiali e militi del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della Regia Guardia di Finanza, delle capitanerie di porto, degli altri corpi organizzati militarmente, nonchè per il personale operaio ed il personale non di ruolo comunque denominato.

La parificazione del trattamento ai fini del presente articolo è determinato in base all'importo complessivo dello stipendio e del supplemento di servizio attivo, ferme le parificazioni di gradi già stabilite. Le diminuzioni di cui alla lettera d) sono applicabili anche al personale salariato che fruisce di assegni a titolo di caroviveri, regolati in relazione alla rimunerazione locale della mano d'opera. Agli effetti del presente articolo le indennità assegnate al personale avventizio sono valutate limitatamente all'importo di lire 100 per quello non avente famiglia a carico e di L. 135 più le quote supplementare per quello con famiglia. Il presente articolo si applica:

1) al personale delle istituzioni mantenute con concorsi dello stato — 2) ai maestri elementari inscritti nei ruoli delle amministrazioni scoastiche regionali.

Art. 2. — Gli assegni di carattere normale e continuativo corrisposte al personale in attività di servizio che in aggiunta allo stipendio paga, retribuzione o altre competenze analoghe, non abbia diritto ad alcuna indennità, soprassoldo od assegno a titolo di caroviveri, saranno ridotti di L. 25 mensili. Tale riduzione si applica in primo luogo sugli assegni nocumputabili ai fini di pensione ed altro trattamento di quiescenza od assicurativa e non può accedere in ogni caso il ... delle attuali competenze.

Art. 3. — L'aumento delle retribuzioni corrisposte ai titolari, ricevitorie postali telegrafiche e telefoniche e uffici secondari concessi con R. D. 1 marzo 1925 n. 361 è ridotto a due terzi.

Art. 4. — L'assegno supplementare di congrua che l'amministrazione del fondo culto corrisponde al clero è ridotto in ragione di un ventesimo della congrua normale. In ogni caso la riduzione non potrà superare l'ammontare dell'assegno supplementare di congrua e resteranno immutati gli assegni per spese di culto spettanti in virtù delle norme vigenti. La differenza eventualmente non compensata sarà ripetibile nei casi in cui i detti assegni dovessero subire aumenti per rettifiche di liquidazione.

Le disposizioni di cui al precedente articolo si applicano anche agli assegni di congrua che si corrispondono dal fondo di beneficenza e religione della città di Roma. In relazione alle disposizioni medesime sarà ridotto di 1/20 il contributi dello stato all'amminisrazione del fondo per il culto di cui all'art. 6 del R. D. 21 marzo 1925 n. 364 nonchè l'assegnazione stabilita dall'art. 4 dello stesso decreto per assegni e sussidi al clero dell'isola di Sardegna.

Art. 5. — I reclami di qualunque natura ai quali può dar luogo l'applicazione del presente decreto sono decisi dal ministro delle finanze nei modi ed agli effetti stabiliti dall'art. 12 del decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918 N. 107, sentita la commissione istituita dall'art. predetto.

Art. 6. — Con separato provvedimento saranno adottate disposizioni per le estensioni delle norme contenute nel presente decreto al personale dipendente dagli enti autarchici con decreto reale su proposta del ministro per le finanze saranno emanate le norme integrative ed interpretative eventualmente occorrenti per l'attuazione del presente decreto che è applicabile anche per il personale in colonia.

Con decreto del ministro delle finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni conseguenti del presente decreto.

Questo decreto ha vigore dal 1. giugno 1927 e sarà presentato al parlamento per la conversione in legge ed il ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

La campagna per il ribasso in tutta Italia

ROMA, 16 — Continuano a pervenire giornalmente al Capo del Governo segnalazioni dalle provincie di nuovi notevoli ribassi nei prezzi dei generi di largo consumo:

A TREVISO si sono attuate riduzioni di 10 centesimi al kg. per il pane, di 30 cent. in media per kg. per le paste alimentari, di 25 cent. in media al kg. per il riso, di L. 2 al kg. per il burro, di 30 cent. al litro per il latte, di L. 1.20 alla dozzina per le uova. Per il gas da illuminazione e riscaldamento si è ottenuta una riduzione di 10 cent. al mc.

A FIRENZE, in una riunione in prefettura con l'intervento dei rappresentanti gli enti pubblici, dei sindacati e dei rappresentanti le categorie esercenti si sono deliberati ribassi del 10 per cento per il prezzo delle vivande nelle trattorie, prossime diminuzioni nei prezzi del gas, dei tessuti, biancherie ed altri generi nonchè per le camere di alberghi.

A AREZZO, i commercianti hanno attuato riduzioni del 15 per cento per tutte le carni fresche di manzo, di bove e vacca, del 30 per cento delle carni ovine, dal 20 al 30 per cento per il pesce salato, burro e formaggio, del 25 per cento per le calzetterie e maglierie, il 10 per cento per le camicie e tessuti misti il 30 per cento, per gli erbaggi.

A VITERBO, iprezzi dei generi di pizzicheria sono stati oggi ridotti dal 10 al 15 per cento. I prezzi delle carni fresche sono ribassati in media da L. 1.50 a L. 2 al kg. secondo i tagli e quelli delle verdure dal 20 al 30 per cento in media.

A LECCE la Federazione fascista dei commercianti ha deliberato ieri la riduzione del 10 per cento per gli oggetti di abbigliamento e arredamento; per le altre merci varie e conti negli alberghi e ristoranti del 10 al 1 per cento. Il Sindacato ingneri ha spontaneamente deliberato la riduzione del 20 per cento sulla tariffa professionale.

A SIRACUSA oltre ai ribassi segnalati nei giorni scorsi si è ottenuto da oggi anche un ribasso globale sulle prestazioni degli alberghi, ristoranti.

E LA SPEZIA, il consiglio direttivo dell'Associazione dei proprietari di case accogliendo l'invito del partito fascista ha deliberato di non aumentare più gli affitti; esso ha stabilito inoltre in via di massima di diminuire del 10 per cento a partire dal 1. giugno le pigioni delle case civile, economiche e popolari.

Il ribasso del 50 per cento per il convegno dei tecnici agrari a Roma

ROMA 16. — Il ministro delle comunicazioni ha concesso in vista della grande importanza del convegno del 25 corrente dei Tecnici Agrari in Roma l'eccezionale ribasso del 50 per cento ai partecipanti al convegno. I fogli di viaggio e le tessere per usufruire delle concessioni ferroviarie possono ritirarsi presso gli uffici provinciali dei sindacati fascisti presso i sindacati provinciali dei tecnici agricoli come pure alle cattedre ambulanti di agricoltura.

La ripresa dei lavori parlamentari

ROMA, 16. — Ieri il Senato ha ripreso le sue sedute. Il presidente senatore Tittoni ha dato l'annuncio che il Principe Eugenio Alfonso Carlo Maria Giuseppe di Savoia duca di Ancona, avendo in marzo compiuto il suo ventunesimo anno di età, è stato iscritto nell'albo dei Senatori.

— Il Senato ascrive a suo onore altissimo — soggiunge il presidente — di accogliere nel proprio seno un altro Principe d'Italia.

Chiede di essere autorizzato a rivolgere fervidi rallegramenti e congratulazioni a S. A. R. il Duca di Ancona ed all'Augusto suo genitore, il Duca di Genova, con gli omaggi del Senato. (Applausi unanimi e prolungati).

Dopo alcune commemorazioni, il Senato prende a discutere il bilancio dell'Areonautica. Parlano in merito: il relatore sen. Rava, il Sottosegretario on. Balbo; dopo di che tutti i capitoli del bilancio e gli articoli della legge sono approvati.

Il Senato ha inoltre approvato alcuni altri disegni di legge.

Un autografo di S.E. Mussolini per il venticinquesimo di regno di Alfonso XIII

MADRID, 16. — L'A. B. C. uno dei maggiori giornali stranieri pubblicherà domani il seguente autografo del capo del Governo italiano:

S. M. Alfonso XIII celebra i suoi 25 anni di regno in un momento particolarmente felice, quello attuale in cui la Spagna sotto la sagace ed energica guida sua e di De Rivera si avvia a nuova grandezza. Alfonso XIII è ben degno di dirigere dal suo soglio supremo i destini della Spagna.

Cavalleresco e leale, saggio e ardimentoso, egli compendia in se tutte le migliori virtù della sua terra ed è realmente il simbolo massimo della Spagna vecchia e giovane e sempre pronta a continuare la sua storia gloriosa. Il governo e il popolo italiano si associano con cuore fraterno alla festa del popolo spagnuolo.

Roma 16 maggio 1927, Anno V.

F.to MUSSOLINI

Per l'incremento del risparmio postale Premi al Personale

ROMA. 16. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il Decreto legge 21 aprile 1927 N. 686:

Art. 1. — Il saggio d'interesse da corrispondere dal 1. maggio 1927 per i depositi provenienti dall'estero sui libretti nominativi delle casse di risparmio postali è elevato dal .36 al 4.08 per cento.

Art. 2. — Da tale data gli interessi relativi ai detti depositi saranno esenti dalla imposta di ricchezza mobile.

Art. 3. — A partire dall'anno 1927 ai ricevitori postali degli uffici nei quali siasi verificata una eccedenza dei depositi sui rimbors verrà corrsposto un compenso speciale a ragione del 2.50 per mille sull'eccedenza stessa.

Art. 4. — Dal 1927 saranno concessi premi per la somma complessiva di lire . milione e 500 mila ai ricevitori postali, al personale di ruolo delle poste escluso quello dell'amministrazione centrale, ai commissari a bordo delle R. N. i quali si sieno comunque distinti per diligenza, zelo ed attività per la formazione conservazione ed incremento del risparmio postale.

Le modalità per l'assegnazione di tali premi saranno stabiliti con decreto del ministro per le comunicazioni d'intesa con quello delle finanze.

La sentenza per i fatti di Firenze Tutti assolti

CHIETI 16. — Processo per i fatti di Firenze: alle 23.20 viene letto il verdetto. I Giurati hanno affermato la sussistenza dei fatti ed hanno negato la partecipazione ad essi per tutti gli imputati. Di conseguenza il procuratore generale richiede la assoluzione. Il presidente dopo breve permanenza in Camera di Consiglio pronuncia la sentenza che dichiara assolti gli imputati e ne ordina l'immediata scarcerazione se non sono detenuti per altri motivi. L'udienza è tolta alle 0.15.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 17. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.60 — Londra 88.80 — New York 18.28 — Zurigo 352 — Belgio 50.20.

ULTIME DI PROVINCIA

Cronaca Pordenonese

Per il Podestà

La notizia benchè prevista ed attesa, della nomina a Podestà del cav. dott. co. Arturo Cattaneo, ha sollevato in città un'ondata di entusiasmo.

La scelta del Podestà non poteva cadere, infatti, su persona più degna e più amata. Il giovane conte, già valoroso capitano combattente, è oggi segretario politico del locale Fascio ed esplica in questa carica una apprezzata attività. Egli appartiene ad una fra le più cospicue ed antiche famiglie pordenonesi, nella quale l'amore per la Patria e per il natio loco formano una nobilissima tradizione. Già il compianto padre suo, co. Riccardo, bella figura di gentiluomo, per parecchi lustri aveva amministrato con valore e saggezza il nostro Comune.

E il co. Arturo si dimostrò degno anche di questa eredità paterna, poichè durante tre anni, quale Sindaco di Pordenone, seppe dar prova di saggezza e valentia, amministrativa lasciando della sua opera luminosa traccia: Monumento ai Caduti, Parco della Rimembranza, Scuole, Mercato, Strde. Tutti lavori dovuti alla intraprendenza e alacrità del Primo Cittadino.

* * *

Ben si comprende, dunque, con quanto compiacimento la cittadinanza abbia testè appreso il provvedimento del Duce. Compiacimento al quale ci associamo, beneaugurando all'egregio co. Cattaneo.

Per inneggiare al neo Podestà, al co. Arturo Cattaneo, la banda cittadina iersera, seguita dalla popolazione al suono di inni patriottici girò per la città.

Al Teatro Licinio si ebbe uno spettacolo di gala in onore del Podestà. L'orchestra eseguì prima dell'Operetta inni fascisti.

Decesso

(15, ritard.) A 76 anni è morto improvvisamente il cav. uff. Pietro Romano, cancelliere di Corte d'Apello a riposo. La sua scomparsa ha destato larghissimo compianto poichè l'Estinto, conosciutissimo, era circondato da generali simpatie, ricordando in lui il funzionario integerrimo tenuto in alta considerazione; cortesissimo pronto sempre a rendersi utile per opere gentili. Coprì la carica di arci-giudice conciliatore, con zelo e competenza.

Ier sera gli furono tributati funerali imponenti con partecipazione di tutte le personalità cittadine e una folla di amici ed estimatori.

Al figlio rag. Gaetano vice direttore della Banca Cooperativa, ed ai congiunti tutti, sentite condoglianze.

Cose dell'Istituto Filarmonico

La direzione generale del Cotonificio Veneziano ha nominato, a sensi dello statuto sociale, a suoi rappresentanti nell'amministrazione nell'Istituto Filarmonico, gli egregi signori Edoardo Zuppingher, L. Ponzoni, e il sig. Giani pel collegio sindacale. Ora si attende la nomina dei rappresentanti del Comune (4 consiglieri e un sindaco), il che non può ritardare molto, dovendosi al più presto divenire alla nomina del maestro, alla costituzione del corpo bandistico ed alla organizzazione della Scuola di Musica.

La Compagnia Orizona

ha incontrato il massimo favore del nostro pubblico. Ogni rappresentazione è un pieno successo. Ammirate Gisella Pizzo e la giovanissima affascinante Anita Orizona; una superba soprano l'Altieri che ogni sera ottiene applausi assieme al tenore Baldini. La coppia brillante Navarrini-Orizona porta il pubblico all'entusiasmo e deve concedere replicati bis. Ma non mi dilungo, poichè dei meriti di questa compagnia fu parlato di recente su «La Patria», avendo esse dato alcune serate splendide al vostro Sociale.

Sabato sera, al «Cin-ci-la» il foltissimo pubblico applaudì calorosamente anche l'a-solo del violinista Peller Romer, suonato con violino del liutista udinese prof. Muschietti. — Ieri sera, lunedì, «Le Campane di Corneville», riesumazione eccezionale e gradita, fu un nuovo successo.

* * *

Oggi martedì avremo con la «Vedova allegra», serata in onore della giovanissima «soubrette» Anita Orizona che tanto sa trasportare all'entusiasmo il pubblico nostro.

Mercoledì si darà la bellissima «Donna Perduta» e giovedì, in serata l'addio della compagnia, «Santrellina» con beneficiata del simpatico attore comico Navarrini.

MARTIGNACCO

Madri e Vedove di guerra

Il consiglio delle Madri e vedove di guerra, hanno deliberato di fare celebrare una messa solenne tutti gli anni il 24 maggio, in suffragio dei loro cari gloriosi Caduti per la Patria. Così, dal prossimo 24, i combattenti, dopo aver deposto una corona davanti al nostro ammirato Monumento si recheranno alla messa che sarà celebrata nel nostro magnifico Duomo.

Assemblea Combattenti

Il presidente cav. A. Lizzi riunì l'assemblea dei combattenti. Si doveva, come primo oggetto all'ordine del giorno, procedere alla consegna della tessera di combattente nella sezione locale, al Podestà, tenente colonnello cav. Cauli; ma giunse all'ultimo momento un telegramma che avverte non potere egli essere presente causa una sopravenuta indisposizione. Si passò quindi agli altri oggetti. Il cav. Lizzi svolse, davanti ai numerosi soci intervenuti punto per punto varj argomenti molto interessanti per essi, così moralmente come materialmente, e l'utilità che l'Associazione procura in loro favore. Prega gli interessati a voler essere solleciti nelle domande da fare circa i figli, bisognosi di una cura marina od alpina; e di adempiere scrupolosamente ogni loro dovere sociale.

La festa della Scuola

Nel teatrino dell'Asilo si tenne un grazioso spettacolo: il saggio degli alunni delle scuole elementari presenti l'Ispettore cav. Toneatto, il vice Ispettore Colussi in rappresentanza anche del Podestà cav. Cauli, indisposto. Un folto pubblico assistette, plaudendo spesso.

E difatti, egregiamente diretti dal maestro Del Terra e dagli altri insegnanti, i cari nostri piccoli eseguirono il variato e bene scelto programma che avete pubblicato. Tutti i piccoli artisti, bene. Vanno segnalati: la bambina Ada Tolis nel prologo; il bambino Nello Zucchiatti nel monologo; la Maria Tolis nel ringraziamento... Ma ogni numero fu molto bene eseguito ed i cari fanciulletti lavorarono in modo da sorprendere e meravigliarci certamente, merito degli insegnanti che hanno saputo così bene educarli.

Negli intermezzi suonò una distinta orchestra di Nogaredo di Prato allietando così viemmaggiormente la festa. Vada lode ai bravi insegnanti per l'ottima organizzazione e per il felice successo raggiunto.

Scuola di cucinare

Mercè l'interessamento del cav. dott. Grillo e del cav. Lizzi si sta studiando come istituire in Martignacco una scuola per addestrare le nostre donne a cucinare i cibi con economia ed arte, e nel medesimo tempo squisiti. La cosa è di grande importanza per l'economia.... ed anche per l'armonia domestica.

Adunata Alpini

Oggi, domenica, fu qui la brava fanfara degli Alpini di Tricesimo, diretta dal maestro Angelo Bertoli, per festeggiare il ritrovo degli ex alpini. Luogo di raccolta, come fu annunciato, l'Osteria al Mutilato. Devo però aggiungere che a Martignacco si usa di ricevere ospiti molto più degnamente di quello che sia avvenuto ieri, causa certi contrattempi non certo imputabili a personalità del luogo; si che crediamo per quanto ci è stato detto, che le accoglienze qui ricevute non hanno soddisfatto gli ospiti di Tricesimo.

A Martignacco esiste un capo gruppo il quale è in caso di ordinare e disporre quello che si conviene per accogliere ospiti degni, quali sono gli Alpini che hanno tradizioni gloriose di patriottismo, non inferiori a quelle degli altri commilitoni. Per onor del vero, questo capogruppo signor Giovanni Lizzi, benchè sorpreso all'improvviso da ordini di provenienza ignota (c'è sempre chi lancia il sasso e nasconde la mano), ha saputo egualmente provvedere a sostenere l'onore del paese e degli Alpini di Martignacco. Il paese poi desidera che sia espresso pubblicamente col mezzo de «La Patria», un grazie di cuore ai cari e bravi alpini di Tricesimo, ciò che io faccio ben volentieri.

S. GIORGIO DI NOGARO

Mostra Didattica.

Per iniziativa del Direttore Didattico sig. Carlo Chierego ieri si è inaugurata qui la prima mostra didattica. I lavori erano moltissimi e tutti geniali. Molto ammirati sono stati i lavori in argilla del Comune di Gonars (maestro Guglielmacci) di Fauglis, di Marano, Carlino, Castions di Strada, Porpetto e del Capoluogo.

Fra i numerosissimi visitatori abbiamo notati il sig. Podestà geom. Archimede Taverna ed il rev. Parroco dott. Menai, i quali hanno avuto parole di vivissima ammirazione e di sincero elogio per la riuscitissima feste. Per l'occasione e nei medesimi locali venne inquadrata la Sezione delle Piccole Italiane che prestarono anche il giuramento, il sig. Direttore tenne un bellissimo e sentitissimo discorso inaugurale, a cui ha seguito con parole calde d'amor Patrio il Podestà.

TARVISIO

Visite illustri alle scuole

Anche Tarvisio ebbe l'onore di una visita del Direttore Generale dell'Istruzione Primaria, gr. uff. Nardi e dell'Ispettore Centrale comm. Marcucci. Arrivarono essi, accompagnati dal Regio Provveditore agli Studi comm. Reina e dal R. Ispettore di Circolo cav. Bianco, la sera del 13 e pernottarono qui, all'albergo Italia.

Salutati all'alzarsi, dal direttore didattico Grattòn, dal podestà cav. Tuzzi e dal preside delle Complementari cav. uff. Lorenzoni, il 14 essi partirono per una breve visita ai luoghi prossimi al confine. Di ritorno da questa furono ossequiati davanti al palazzo delle scuole di città da tutte le autorità del luogo e acclamati dai gruppi numerosi dei Balilla e delle Piccole Italiane al comando della maestra signorina Cosani. Una delle bambine portò al commendator Nardi il saluto delle scuole e gli offerse un mazzo di fiori che egli gradì.

Ebbe quindi inizio la visita alle singole classi della scuola elementare e dell'Asilo d'infanzia: visita che data l'importanza del luogo e le esperienze didattiche interessanti che si fanno in questa zona, si protrasse notevolmente e della quale gli illustri ospiti rimasero visibilmente soddisfatti.

Prima della partenza il podestà volle offrire ai rappresentanti del Ministero un vermouth d'onore al quale presenziarono anche le autorità locali.

Festeggiati e salutati con cordiale deferenza gli ospiti partirono poi alla volta di Pontebba.

La «Festa del Libro» alla R. Scuola Complementare

Preparata con cura lunga e paziente dal preside prof. Lorenzoni, ieri, 15, ebbe luogo nella Scuola Complementare di Tarvisio una simpatica cerimonia: la celebrazione della festa nazionale del libro, celebrazione non chiassosa, ma piena di cordiale intimità, che lasciò negli animi degli alunni le più belle impressioni.

Si aperse la festa con una gara di declamazione italiana cui presero parte ben 25 dei 40 alunni che conta la scuola. Ammirevoli la diligenza e il delicato sentire di cui dettero saggio i bravi giovinetti in questo primo anno di vita della Complementare. La gara ebbe ottimo successo ed i premi consistenti in bellissimi libri di lettura amena ed istruttiva, furono degna ricompensa alla dolce fatica sostenuta dai migliori.

Tutti gli alunni della scuola ebbero poi in dono un esemplare del ricco ed interessantissimo volume «Dux» di M. Sarfatti che, data la occasione della festa del libro, la casa editrice Mondadori di Milano cedette alla scuola con fortissimo ribasso di prezzo.

Così ieri fece la sua entrata nelle famiglie allogene di Tarvisio, forse per la prima volta, il libro italiano, doppiamente italiano, perchè scritto nella nostra lingua e perchè contenente la vita del più grande degli italiani di oggi: il Duce.

Prima della distribuzione dei premi e dei doni il preside della scuola rivolse ai suoi giovani alunni brevi commosse parole per illustrare il significato e lo scopo della festa del libro e il valore speciale del dono del libro del Duce.

La cerimonia che, per essersi svolta in questa estrema cittadina di confine, acquistava un significato del tutto particolare, fu onorata dalla presenza oltre che degli insegnanti della scuola, anche del podestà cav. Tuzzi e dal direttore didattico sig. Grattòn.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli

Assemblea generale ordinaria

Presieduta dal sig. comm. Antonio Cavarzerani, sabato 7 corr. nella sede sociale in via Cavedalis 2, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Udine i quali intervennero in gran numero.

Nel trattare l'ordine del giorno, vennero presentati alla votazione le Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, il bilancio dell'esercizio chiusosi il 28 febbraio 1927.

Dopo ampia ed esauriente discussione dalla quale vennero messe in migliore evidenza le cifre del bilancio, il tutto venne approvato all'unanimità.

Si approvò pure un ordine del giorno proposto dal sig. geom. Cromaz Eugenio col quale si raccomanda vivamente ad ogni socio di consegnare il proprio prodotto bozzoli all'Essiccatoio.

Da ultimo si passò alla nomina dei sei consiglieri nelle persone dei signori dott. comm. Antonio Cavarzerani, Linussa avv. Eugenio, Zuliani Isidoro, colonn. Pirzio Biroli, cav. Giuseppe, Del Forno Francesco e Gennari geom. cav. Giuseppe.

Nella seduta consigliare del giorno 10 corr. presieduta dal vice presidente sig. Tolis cav. Enea, è stato con pieni voti confermato presidente dell'Essiccatoio il sig. dott. comm. Antonio Cavarzerani.